



ORGOGGIO VENZONE

L'APPROFONDIMENTO
A PAG. 9

OPPORTUNITÀ CON LA FARNESINA

Pag. 3



VERSO UN NUOVO MODELLO DI SOCIETÀ

Pag. 4



I FONDI CCIAA PER MIRABILIA

Pag. 8





Udine Economia formato digitale!

SOMMARIO



EXPORT

LA FARNESINA INCONTRA LE IMPRESE FVG pag. 3



NUOVA MANIFATTURA E INDUSTRIA 4.0 pag. 4 a pag 7

VERSO UN NUOVO MODELLO DI SOCIETÀ pagg. 4-5

LA RICERCA IRES pag. 6

STORIE DI AZIENDE 4.0 pag. 7



APPROFONDIMENTO ECONOMIA DA CULTURA E TURISMO pag. 8 a pag. 10

SEMPRE PIÙ MIRABILIA pag. 8

LA PAROLA ALLA CAMERA DI COMMERCIO MATERA, CAPOFILA DI MIRABILIA pag. 8

ORGOGGIO VENZONE, BORGO DEI BORGHI pag. 9

INTERVISTA A IVAN LO BELLO, PRESIDENTE UNIONCAMERE pag. 9

TUTTI I DATI DELL'IMPRESA CREATIVA IN FVG pag. 10

DIVENTARE IMPRENDITORI CREATIVI: INTERVISTA A LUIGI VIGNANDO pag. 10



STORIE DI IMPRENDITORI pag. 11

IMPREDITRICE, IMPRENDITORE STRANIERO, GIOVANE IMPRENDITORE



IMPRESE FRIULANE pagg. 12-13



OPPORTUNITÀ E NEWS DELLA CAMERA DI COMMERCIO da pag. 14 a pag. 16

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432.273111/543

mail: urp@ud.camcom.it

Per scrivere alla redazione:

udine.economia@ud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione/Fotoliti:

Creactiva / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale S.p.A.

Divisione Nord-Est

Fotoservizi:

Tassotto&Max

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema, Petrusi Foto Press

IL MINISTRO ALFANO A UDINE

Pag. 3



IL BORGO DEI BORGHI

Pag. 9





LA FARNESINA APRE LE PORTE ALLE IMPRESE



"PRONTI A SOSTENERE GLI IMPRENDITORI CHE INTERNAZIONALIZZANO"
L'IMPEGNO PER AGEVOLARE LE PROCEDURE DI RICHIESTA DEI VISTI

» ALESSANDRO CESARE

La Farnesina c'è e può essere 'sfruttata' per facilitare il processo di internazionalizzazione delle imprese. In sintesi è questo il messaggio che il ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione economica **Angelino Alfano** ha voluto dare agli imprenditori friulani intervenuti all'incontro promosso dalla Camera di Commercio di Udine. «Il Friuli Venezia Giulia - ha detto il ministro - è una regione con una vocazione naturale all'export. Basti pensare che il rapporto tra prodotto esportato e Pil complessivo qui è di 10 punti sopra la media nazionale». Se, infatti, la percentuale media italiana nel rapporto export/Pil è del 28%, quella del Fvg sfiora il 40%.

In sostanza la Farnesina, non solo apre le porte alle imprese, ma «va porta a porta», come ha voluto precisare lo stesso Alfano, accolto in Cciaa Udine dal padrone di casa **Giovanni Da Pozzo** e dai presidenti di Confindustria e Confartigianato Udine, **Matteo Tonon** e **Graziano Tilatti** (a moderare l'incontro, il direttore della Rai Fvg **Guido Corso**).

«Siamo pronti a metterci al fianco degli imprenditori che vogliono internazionalizzare o che hanno interesse a rafforzare la propria presenza all'estero. La Farnesina può fornire loro il sostegno



istituzionale necessario. L'Italia - ha aggiunto il ministro, impegnato in un vero e proprio tour per l'Italia - è un Paese che ha grande credito internazionale e che, per questo, nel momento in cui si muove per sorreggere le proprie imprese, è tenuto in grande considerazione all'estero. Ecco, vogliamo usare appieno questa 'forza', mettendola a disposizione dei nostri imprenditori».

Sono ancora pochi coloro che utilizzano la Farnesina per fare il grande salto verso l'estero, ed è per questo che il ministro Alfano

sta girando l'Italia per informare più imprenditori possibile. «In tanti non ci usano a dovere - ha chiarito - eppure la nostra rete diplomatica è pronta per questa sfida. Siamo convinti che il genio italiano, se supportato dalla parte istituzionale, possa rendere di più. Per questo andiamo nei luoghi della produzione per dire che ci siamo e che siamo pronti a fornire il nostro aiuto». In che modo? Innanzitutto facendo conoscere i livelli di burocrazia e il sistema legale del Paese estero in cui si vuole esportare.

Nel 2016, i mercati esteri hanno generato 417 miliardi di euro di esportazioni e un surplus della bilancia commerciale di 52 miliardi: «Su questi numeri - ha sottolineato Alfano - noi possiamo fare un pezzo di prosperità e dare una parte di risposta alla crisi economica del nostro Paese». Il ministro ha chiamato in causa i risultati di una ricerca secondo cui esiste un gap tra chi si muove all'estero con il supporto del sistema Paese e chi lo fa da solo. Un riferimento rivolto non solo ai grandi gruppi, ma alle piccole imprese, che rappresentano il 61% dei beneficiari del lavoro della diplomazia economica.

Nel suo intervento Alfano ha fatto cenno anche ai fondi messi a disposizione per la promozione del sistema-Paese all'estero (380 milioni), all'attività di tutela dei prodotti del vero 'made in Italy', all'attività di informazione alle imprese sui mercati di interesse, al supporto per conoscere e comprendere il sistema regolatorio e burocratico dei Paesi esteri di interesse delle aziende, alla consulenza sugli investimenti nei singoli mercati, al supporto sui bandi e sulle gare internazionali. E ha ribadito l'impegno per agevolare le procedure di richiesta dei visti, portate a uno standard di 48 ore per ragioni di business.

Alfano ha quindi fatto riferimenti precisi al Friuli Venezia Giulia, ricordando la figura di **Jacopo Linussio**, imprenditore capace di guardare al futuro. «Il Friuli Venezia Giulia - ha continuato nel suo ragionamento - è una regione che da sola ha imparato a tessere rapporti con i Paesi esteri. Nonostante questo vogliamo far sapere agli imprenditori che noi ci siamo». Parole che trovano riscontro nei dati: l'export del Fvg, nel 2016, è cresciuto del 6,29%. Un risultato dovuto in larga misura al comparto 'mezzi di trasporto' (+65%), ossia alla cantieristica, ma con variazioni positive anche in altri settori, come l'agricoltura (+5,3%), i macchinari (+3%), l'alimentare e le bevande (+2%). Il Fvg si conferma al 7° posto tra le regioni italiane per valore dell'export: con oltre 13,2 miliardi nel 2016, rappresenta il 3,2% delle esportazioni totali. Il 55% dell'export Fvg è diretto verso Paesi dell'Unione Europea, Germania in primis con il 17,4%, quindi Francia, Austria, Regno Unito, Slovenia.

Il ministro ha anche parlato dei dazi: «Il protezionismo non è la strada giusta da percorrere: i dazi sono espressione di solitudine e di una visione autarchica ormai superata, che in un mondo globale ti rende più debole. Per questo la Farnesina crede nell'internazionalizzazione delle aziende italiane e la sostiene: dovete considerare ciascuna nostra ambasciata - ha concluso Alfano rivolgendosi alla platea di imprenditori - come la vostra casa all'estero. Non abbiate paura a utilizzarla».

LE TESTIMONIANZE

IMPRESE FVG IN TUTTO IL MONDO

La Farnesina e la rete diplomatica all'estero c'è e vuole far sentire la propria vicinanza agli imprenditori. Chi però decide di puntare sull'export, spesso, si appoggia alle categorie o alle federazioni che costituiscono un ulteriore filtro per agevolare le pratiche dell'internazionalizzazione. A spiegarlo è **Roberto Snaidero**, per anni alla guida di FederlegnoArredo: «Il rapporto con il ministero è sempre stato molto buono - afferma - e le iniziative messe a punto insieme a loro per promuovere il 'made in Italy' all'estero sono state numerose. Penso ad esempio alla presentazione del design italiano e del design del mobile in 102 ambasciate nel mondo. Accanto a questo, una realtà come FederlegnoArredo organizza missioni nei Paesi esteri per favorire il B To B». Poi spetta alle singole aziende portare avanti i contatti e definire gli accordi commerciali. «I dati degli ultimi tempi sono in crescita - continua Snaidero - a dimostrazione che il lavoro svolto fin'ora è stato corretto».

Una tendenza rimarcata anche da **Roberto Moroso**, imprenditore che ha fatto del desing il suo marchio di fabbrica. «Anche noi che esportiamo all'80% all'estero ci appoggiamo alla FederlegnoArredo, senza avvalerci direttamente degli strumenti messi a disposizione del ministero. La Federazione lavora bene e con progetti di settore che ci aiutano a raggiungere i mercati più predisposti e pronti ad avviare rapporti di tipo commerciale». In questo caso, quindi, Federlegno 'apre' la strada verso un determinato mercato, poi l'azienda coltiva i rapporti e chiude i contratti.

Anche nel settore vitivinicolo, i produttori si appoggiano a una rete più ampia per conoscere le opportunità date dall'estero. È il caso di **Giorgio Colutta**, che valuta positivamente l'azione della Camera di Commercio. «Di solito ci avvaliamo della misura Ocm Vino, che è uno strumento valido ed efficace. Le Camere di Commercio, a questo proposito, fanno da 'cappello' coordinando e mettendo insieme aziende diverse. C'è poi l'azione diretta di ogni imprenditore, che passa attraverso le fiere di settore. Un mix di tutto ciò aiuta a sbarcare all'estero puntando sui mercati che possono dare le maggiori soddisfazioni». Colutta ritiene un'ottima iniziativa anche l'aver organizzato le giornate dedicate ai prodotti italiani all'estero, in modo da stimolare l'attenzione verso il 'made in Italy'.

Chi invece per il suo export, fin'ora, si è mosso in maniera autonoma è **Clara Maddalena**, a capo di un'azienda metalmeccanica specializzata nella produzione di contatori e misuratori per acqua e liquidi.

(a.c.)



VERSO UN NUOVO MODELLO DI SOCIETÀ

PRESENTATO IL LIBRO DEL PROGETTO NUOVA MANIFATTURA
INDUSTRIA 4.0 RAPPRESENTA IL PERCORSO DI INNOVAZIONE



Sarà ancora manifattura? La risposta è certamente sì alla domanda che ha scandito l'incontro di sintesi del progetto Nuova Manifattura di Friuli Future Forum, in cui è stato anche presentato il libro che ha raccolto gli atti del percorso. Ma è un sì che va declinato sul modello dell'industria 4.0, che non si riferisce alla mera innovazione industriale ma a un cambiamento epocale, a un «nuovo modello di società», come l'ha definito l'assessore regionale alle attività produttive **Sergio Bolzonello**, intervenuto assieme ai rappresentanti degli altri enti che, con la Regione e l'Ocse, hanno promosso il progetto Nuova Manifattura, ossia i presidenti delle Cciao di Udine e Pordenone **Giovanni Da Pozzo** e **Giovanni Pavan**. In Sala Valduga, moderati dal project manager

GLI STRUMENTI DI ALFABETIZZAZIONE VERRANNO FORNITI DA CAMERE DI COMMERCIO E CATEGORIE ISTITUENDO I "DIGITAL HUB"

di Fff **Renato Quaglia**, c'erano anche **Alessandro Russo** di Ires Fvg, **Lydia Alessio-Verni**, Direttrice centrale attività produttive, turismo e cooperazione e **Stefano Sacchi**, presidente Inapp - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche, come raccontiamo in queste pagine di Udine Economia.

«Il numero delle imprese manifatturiere dal 2009 al 2016 è fortemente calato», ha evidenziato il presidente della Cciao udinese anticipando i numeri approfonditi poi anche da Russo. «Ma è un comparto che si è molto trasformato e che ora per primo affronta industria 4.0, un percorso di innovazione e "contaminazione" con i servizi che prevede un mix di nuovi strumenti e modelli business in cui anche le Camere di Commercio avranno un ruolo, con le associazioni di categoria, per istituire i "digital hub", che dovranno fornire l'alfabetizzazione-base per le imprese proprio sul 4.0, su cui si innesteranno i percorsi più evoluti studiati e forniti dalle categorie». Per Da Pozzo, è necessario che affrontiamo il cambiamento con la consapevolezza di quali sono i megatrend che stanno trasformando la nostra vita e il nostro modo di lavorare e ha citato i colossi della new economy, «che fanno grandi fatturati, ma in genere con poca proprietà e meno dipendenti. Più le aziende sono innovative, tecnologiche, più salgono i fatturati e meno ci sono addetti, ma ci sono anche milioni di fruitori in tutto il mondo, con evoluzione delle strutture produttive e distributive, nuove professioni e mestieri, e trasformazione di quelli esistenti. Un paradigma che ci spinge ad aprire gli occhi, anche da qui, dall'Italia e dal Fvg, perché dobbiamo capire quali sono le linee di velocità e di azione che fanno muovere il mondo e in cui tutti ci troviamo immersi». Da Pozzo ha rimarcato come resti l'ossatura forte del Fvg: «Il meccanico-metalmeccanico, il legno-arredo e l'agrifood che sta crescendo molto. Questi settori - ha detto Da Pozzo - sono rappresentati in materia quasi uguale all'interno delle due province di Udine e

Pordenone, che hanno molti punti in comune sul fare impresa, una qualità che non si può disconoscere e valorizza il nostro territorio». Un valore riconosciuto anche da Pavan, che ha rimarcato la vocazione manifatturiera del Friuli e la necessità di accompagnare il sistema economico con le nuove possibilità e gli strumenti del 4.0, che possono portare beneficio alla piccola e media impresa.

Russo di Ires ha riassunto in cifre l'andamento del manifatturiero. Il Fvg ai primi posti in Italia per spesa in Ricerca e sviluppo in percentuale del Pil (1,64% nel 2014, media nazionale 1,38%), un dato in costante crescita nell'ultimo decennio. E l'innovazione è proprio una delle linee su cui anche l'attività dell'assessorato regionale alle attività produttive ha puntato, come ha spiegato la Verni, su linee principali di obiettivi come attrattività, sviluppo, semplificazione. Sacchi ha evidenziato la necessità di promuovere insieme investimenti in formazione, incentivi fiscali per l'innovazione e investimenti in capitale fisico, interpretando in modo contestuale le grandi trasformazioni che stanno interessando tanto l'industria quanto i servizi. Le conclusioni sono arrivate dal vicepresidente Bolzonello, che ha chiamato "Industria 4.0" un «nuovo modello di società», in cui una delle parole d'ordine è velocità, stare al passo con l'esigenza di agire nel più breve tempo possibile nel mettere in campo tutti gli strumenti possibili. Fare manifattura oggi significa dunque inserirsi in questo contesto che riguarda tutta la società.

DEVONO ENTRARE IN GIOCO ANCHE POLITICHE DI PROTEZIONE SOCIALE

"OCCORRE INVESTIRE NELLA FORMAZIONE"



I RISCHI E I VANTAGGI DI INDUSTRIA 4.0 SECONDO STEFANO SACCHI
"LE POLITICHE EDUCATIVE PIÙ DETERMINANTI DEGLI INCENTIVI FISCALI"

L'Industria 4.0, termine coniato in Germania nel 2011, riassume un cambiamento di paradigma economico e sociale «da governare avendolo compreso». E per affrontarlo in modo organico, «occorre integrare politiche educative, di formazione, politiche attive e di protezione sociale, insieme a una politica industriale in un contesto macroeconomico positivo».

Così Stefano Sacchi, presidente dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, a Udine ospite della Camera di Commercio è entrato nel merito degli indirizzi per un riposizionamento generale nell'epoca della quarta rivoluzione industriale. «La strategia di politica industriale avviata dal Friuli Venezia Giulia - ha detto - va nella direzione giusta».

Presidente Sacchi, si scrive Industria 4.0 e si legge un cambiamento pervasivo, ben oltre l'industria e il manifatturiero. Perché?

«Si è in presenza di processi che viaggiano tutti insieme - digitalizzazione, automazione, innovazione tecnologica - producendo cambiamenti straordinari. Non tutto è nuovo, ma nuove sono le combinazioni e gli effetti sono eterogenei e pervasivi: ovunque grandi opportunità e rischi».

In sintesi, quali le opportunità e i rischi peculiari?

«Per l'individuo consumatore vi sono straordinarie possibilità per muoversi, per usufruire di ogni sorta di servizio a costi competitivi. L'economia delle piattaforme nei servizi e la possibilità di una produzione industriale flessibile consentono di avere come mercato d'acquisto il mondo e la personalizzazione dei prodotti a prezzi contenuti. I rischi riguardano l'individuo come lavoratore».

Cioè?

«C'è il rischio, non voluto ma reale, dello spiazzamento del lavoro umano. Il cambiamento tecnologico non è neutrale rispetto al lavoro. Le macchine intelligenti, che imparano facendo, mettono in discussione anche il lavoro

QUASI IL 50% DELLE PROFESSIONI NEGLI USA RISCHIA DI ESSERE SOPPIANTATE. SI POSSONO SOSTITUIRE ANCHE LE ALTE COMPETENZE

con alta formazione, così come le app che mettono all'asta su internet un servizio di traduzione, affidandolo a chi lo realizza al minor costo nel minor tempo possibile. Si possono cioè sostituire non solo le basse, ma anche le alte competenze e ridurre a un'economia di sussistenza anche chi sa molto».

Che fare?

«Non essere apocalittici. Essere preparati. In passato i processi innovativi si sono poi equilibrati, ma occorre governare la transizione. Secondo due studiosi di Oxford quasi il 50% delle professioni negli Usa sono a rischio

di essere soppiantate. Ciò implica agire su due fronti: orientare il sistema educativo alle competenze che oggi servono, per preparare bambini e giovani; attivare formazione continua e politiche attive del lavoro per chi è già operativo e deve ripensarsi».

Possibile che qualcuno non ce la faccia?

«Possibile, ma devono entrare in gioco politiche di protezione sociale. Non passive, ma capacitanti, perché sono quelle che funzionano meglio».

In questo nuovo contesto, qual è la politica industriale vincente?

«Gli incentivi fiscali orizzontali sono molto importanti, ma non sufficienti. I dati del nostro Istituto dimostrano che si innova dove si investe in formazione oltre che in capitale fisico, ma questo avviene solo in una parte delle imprese. L'intervento fiscale, quindi, funziona meglio se accoppiato con politiche selettive, tarate cioè su specifici target per stimolarli a innovare».

Che incidenza possono davvero avere politiche regionali o statali su dinamiche globali?

«Serve un quadro macroeconomico positivo. Dal 2010 l'Eurozona ha coniugato austerità e riforme strutturali. Un binomio sbagliato. Le riforme strutturali vanno fatte, ma insieme a un orientamento fiscale espansivo. L'unico modo per crescere è attivare riforme strutturali insieme ad azioni che stimolino la domanda e con politiche educative, formative, sociali e industriali che sostengano il cambiamento».

Antonella Lanfrit



IL RUOLO DELLA REGIONE

OLTRE 100 MILIONI IN DUE ANNI

ECCO I CANALI CONTRIBUTIVI A FAVORE DELLE AZIENDE
DAL 15 MAGGIO APERTO IL TERZO BANDO PER L'ICT

Quest'anno la Regione attiva canali contributivi a favore delle attività produttive del Friuli Venezia Giulia per 39 milioni, dopo che nel 2016 sono stati messi a bando 65 milioni con 6 bandi Por-Fesr 2014-2020 e 18 milioni di fondi regionali con 5 bandi legati alla legge Rilancimpresa. Sui finanziamenti europei ci sono state 800 domande e le graduatorie sono già pubblicate, sulle risorse regionali le 760 domande sono già state istruite.

Si presenta così il motore regionale per un'efficace politica economica e industriale nel quadro che è stato illustrato l'11 aprile dal vice presidente della Regione e assessore alle Attività produttive, **Sergio Bolzonello**, e dal direttore centrale dell'assessorato, **Lydia Alessio Verni**, nella sede della Camera di Commercio di Udine, per l'appuntamento su "Sarà ancora manifattura? Indirizzare e riconfigurare la sfida della nuova manifattura".

Tempi certi, indicazioni preventive sui periodi di uscita dei bandi, velocità nelle procedure e una continua interazione tra istituzione e mondo produttivo per intercettare i cambiamenti e tarare di conseguenza l'azione di norme regionali costruite su impianto flessibile, sono le logiche e gli strumenti di azioni che hanno contribuito ai segnali di inversione di tendenza nell'ultimo triennio dopo una lunga crisi. "In Friuli Venezia Giulia il settore

manifatturiero resta centrale e importante anche per lo sviluppo degli altri comparti, perché laddove c'è manifattura forte e innovativa c'è occupazione e fatturato", ha evidenziato Bolzonello. La sfida ora "è di contemperare la digitalizzazione dei processi con il mantenimento dei posti di lavoro - ha proseguito -, continuando a riorientare il sistema puntando fin dalla formazione nelle scuole superiori e nelle Università e accompagnando le aziende verso e innovazioni dell'Industria 4.0".

Dalla seconda metà del 2013 e poi con la legge regionale Rilancimpresa (febbraio 2015), la Regione ha messo in campo un ampio spettro di strumenti per le politiche industriali, è stato ricordato dal direttore Alessio Verni. Tra i più qualificanti, i bandi Por Fesr per investimenti, ricerca e sviluppo e industrializzazione dei risultati di ricerca; l'apertura di linee per le Pmi affidate al sistema camerale; l'avvio dell'Attività dell'Agenzia investimenti Fvg per fornire informazione e assistenza; il regolamento per i contratti di insediamento e la pubblicazione online del catalogo degli incentivi continuamente aggiornato. Dal 10 al 15 giugno saranno aperti i bandi per le 3 aree di crisi (Insontino, del mobile e della sedia) e dal 15 maggio al 15 giugno sarà aperto il terzo bando da 6 milioni per l'Ict.

(a.l.)

I NUMERI DEL COMPARTO - LA RICERCA IRES

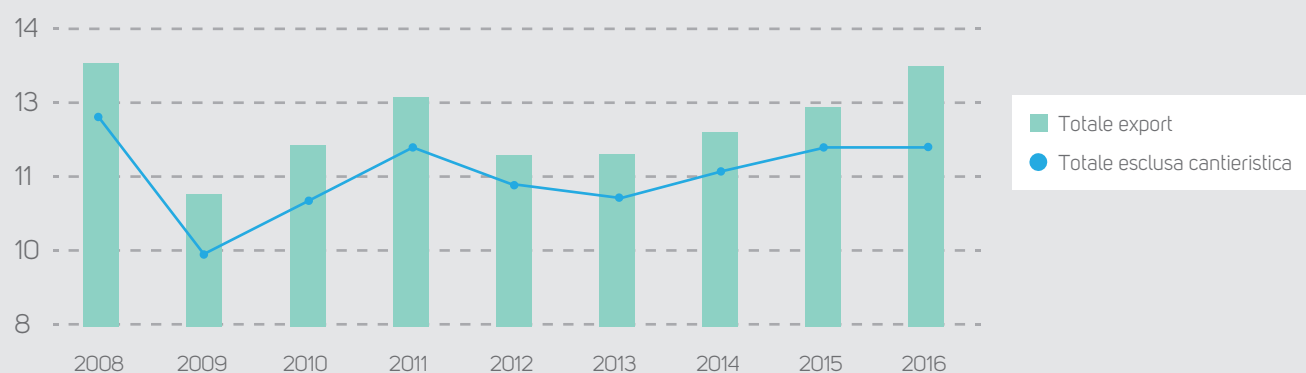
INDUSTRIE PIÙ STRUTTURATE



LA MANIFATTURA RESTA ASSE CENTRALE NELL'ASSETTO PRODUTTIVO
GLI INVESTIMENTI NELLA RICERCA SONO SOPRA LA MEDIA NAZIONALE

L'EXPORT È TORNATO AI LIVELLI PRE CRISI... EXPORT FVG (MILIARDI DI EURO CORRENTI)

Fonte: elab. IRES FVG su dati Istat



Al quesito posto dalla Camera di Commercio di Udine "Sarà ancora manifattura in Fvg", i numeri danno una risposta chiara e netta, ha affermato il ricercatore dell'Ires **Alessandro Russo** presentando l'11 aprile nella sede camerale le cifre e le caratteristiche del manifatturiero Fvg versione 2017: "Sì, sarà ancora manifatturiero", ha risposto senza tentennamenti. Certo, con qualche variazione rispetto al passato: si assiste, infatti, allo spostamento dell'asse produttivo storico Udine-Pordenone verso Gorizia-Trieste; sull'export in pole position c'è la cantieristica; gli Stati Uniti sono diventati il primo mercato di sbocco, superando nel 2016 la Germania.

"In pochi anni l'economia del Friuli Venezia Giulia è molto cambiata - ha ammesso il ricercatore -, ma la manifattura resta molto forte, anzi centrale nell'assetto produttivo" e, aspetto molto importante, "siamo attrezzati" per la quarta rivoluzione industriale. Infatti, "gli investimenti in ricerca e sviluppo sono superiori alla media nazionale", ha aggiornato l'esperto, e "un terzo delle start up sono concentrate nel manifatturiero". A sancire la matrice manifatturiera della regione, il dato che su tutti indica la competitività del sistema, ovvero l'export in rapporto al Pil: in Friuli Venezia Giulia le esportazioni sono arrivate a pesare il 40% sul Pil, 10 punti in più rispetto alla media italiana. Insomma, per l'economia in generale e per la riconfigurazione della nuova manifattura "ci sono segnali positivi", ha sintetizzato Russo.

IMPRESE PIÙ STRUTTURATE

Le aziende del manifatturiero in 7 anni, dal 2009 al 2016, sono diminuite in regione del 13%, ma sono più strutturate, ha illustrato Russo, che ha elaborato i dati di Movimprese di InfoCamere. Il maggior calo, infatti, lo hanno subito le società di persone (-23,6%) e le ditte individuali (-15,1), mentre hanno ceduto solo dell'1,7% le società di capitali, la cui incidenza nel periodo è così salita dal 32 al

IN FRIULI VENEZIA GIULIA LE ESPORTAZIONI SONO ARRIVATE A PESARE IL 40% SUL PIL, 10 PUNTI IN PIÙ RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

36% sul tessuto manifatturiero complessivo. Le società per azione con sede legale in Fvg sono diminuite del 34% (da 380 a 252), ma sono aumentate del 2% le Srl. Calano le imprese del settore legno-arredo (-519) e della produzione di metallo (-398), mentre crescono quelle dedicate alla riparazione e manutenzione di macchine e

apparecchiature, +76 per cento.

L'innovazione passa anche attraverso la capacità di fare rete e il Friuli Venezia Giulia è la 1ª regione in Italia per numero di imprese in rete su mille registrate. Al 3 aprile hanno stipulato un contratto di rete 921 imprese, erano 97 a fine 2013. Il 25% di esse è nel manifatturiero.

OCCUPAZIONE

Tra tempo indeterminato e tempo determinato, nel 2015 l'occupazione nel manifatturiero è cresciuta del 2% (+3,8% indeterminato; -20,2% determinato) arrivando a 91.720 addetti. Erano 136mila nel 2008. Tra il dicembre 2014 e il dicembre del 2015, periodo in cui è stata in vigore la decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato, i dati Inps hanno registrato +1.900 occupati dipendenti, aumentati soprattutto nella fascia over 45 anni. Nel 2016, però, netta flessione dell'indeterminato: -40 per cento.

EXPORT

Nel 2016 «finalmente», ha commentato Russo, le esportazioni sono tornate ai livelli del 2008, con 13 miliardi. Il saldo della bilancia commerciale è superiore ai 5 miliardi l'anno. Diminuisce però l'importanza dell'export delle province di Pordenone (-8% tra 2008 e 2016) e soprattutto di Udine, -15 per cento. È cresciuto, invece, l'export della Venezia Giulia: 35% del totale rispetto al 26% del 2008. Sono aumentate le esportazioni di navi e imbarcazioni (+5,7%) e crescono in export alimentare e delle apparecchiature Tlc. L'anno scorso gli Usa, grazie alla cantieristica, sono diventati il primo mercato di sbocco dei prodotti Fvg (2,3 miliardi, 18% del totale), superando Germania e Francia.

INNOVAZIONE

Gli anni difficili hanno fatto scommettere sulla ricerca e l'innovazione in questa regione, tanto che nel 2014 la percentuale di investimento rispetto al Pil è stata dell'1,64%, ma soprattutto è stata una cifra in crescita dal 2005, quando pesava l'1,15% sul Pil. Seconda regione italiana per numero di imprese con attività innovativa nel triennio 2012-2014, il Friuli Venezia Giulia insieme al Piemonte è anche l'unica regione italiana nel secondo gruppo del Regional innovation scoreboard 2016. "Nonostante la riduzione della base produttiva - ha concluso Russo -, il Friuli Venezia Giulia rimane tra le regioni a maggiore vocazione manifatturiera".

Antonella Lanfrit



Camera di Commercio
Udine

MARCHI BREVETTI DISEGNI DIFENDI LA TUA IDEA

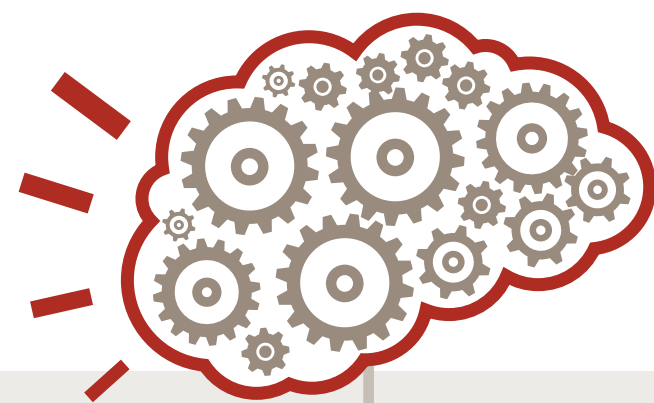
Nuovo Punto Orientamento Proprietà Intellettuale, l'esperto risponde!

COME PROTEGGERE UN'IDEA?

- Presso l'Ufficio Brevetti e Marchi della Camera di Commercio, il servizio *Nuovo Punto Orientamento* fornisce consulenze sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale.
- Imprenditori ed aspiranti tali hanno l'opportunità di incontrare professionisti a cui sottoporre quesiti su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know how, anticounterfeiting e licensing.

A CHI È RIVOLTO?

- Alle imprese che intendono valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale.
- Agli inventori e a tutti coloro che vogliono conoscere gli strumenti a disposizione per orientarsi in merito alle proprie idee e progetti.



- Il servizio si avvale della collaborazione di consulenti in proprietà industriale iscritti all'ordine; gratuito su appuntamento.
- I titoli di Proprietà Intellettuale quali *marchi, brevetti per invenzione industriale, modelli di utilità, disegni e modelli*, sono fondamentali per le imprese per tutelare la propria capacità creativa, sviluppare una strategia di crescita ed investire in ricerca e innovazione.

Ufficio Brevetti e Marchi
Cciaa di Udine - Via Morpurgo 4
tel. 0432 273 255

brevetti@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it

Contatta la Camera di Commercio
e prenota il tuo appuntamento

DALLA RALC ITALIA ALLA LEAN EXPERIENCE FACTORY

INDUSTRIA 4.0 È GIÀ REALTÀ

ECCO LE AZIENDE CHE LA STANNO GIÀ SPERIMENTANDO
VIAGGIO DOVE LA NUOVA MANIFATTURA NASCE DALLA RICERCA



L'industria 4.0 è un tipo di produzione del tutto automatizzata e interconnessa. Secondo gli economisti è un tassello della storia: sarà la quarta rivoluzione industriale. In Friuli è già realtà. Ma che cosa significa concretamente? Siamo andati a cercare quelle aziende che la stanno sperimentando.

Ralc Italia

C'è sempre qualcuno che studia, ricerca, costruisce, alla Ralc Italia di San Giorgio di Nogaro. Pensano e plasmano le nuove macchine grazie alla quali la nuova manifattura robotizzata trova applicazione. Ralc rifornisce grandi aziende: produce i macchinari a chi poi attua l'industria 4.0. Alla Fiat ha venduto di recente un impianto per la nuova 500. Lo stesso per la Ford. «Alcuni anni fa - ci spiega il Ceo, **Andrea Lazzarini** - abbiamo acquisito una azienda nel piacentino che si occupava del taglio,

San Vito al Tagliamento, funziona il primo Digital Innovation Hub italiano, suggellato anche dalla visita del ministro dello sviluppo economico, **Carlo Calenda**, lo scorso novembre e ufficialmente attivato da metà aprile 2017. La Factory è un ambiente di formazione che esce dalla teoria, perché fa sperimentare ai partecipanti le differenti tecnologie e i loro impatti sui principali elementi-driver alla base di un'azienda innovativa, dalla produttività, alla qualità, passando per l'innovazione nel modello di business e la sicurezza. È una realtà guidata da Unindustria Pordenone e dalla McKinsey&Company, che poi porta qua i suoi clienti. Concretamente che tipo di lavorazioni si provano al suo interno? «Abbiamo 20 casi-studio diversi, di applicazione pratica dell'Industria 4.0» ci spiega **Marco Pasquin**, ingegnere ed esperto dentro il "Lef". «Qualche esempio? Ipotizziamo che un operaio debba indossare un dispositivo di sicurezza, prima di procedere con un lavoro. Abbiamo delle macchine che, grazie a dei sensori, sono in grado di rilevare se la protezione è stata correttamente indossata. Nel caso, l'operaio viene avvertito. Ci sono poi degli ambienti virtuali di apprendimento, dove i professionisti, con degli occhiali a realtà aumentata, imparano come funziona un impianto, in un contesto sicuro e controllato. Altre tecnologie permettono il controllo della qualità del lavoro svolto o sono in grado di predire quando la macchina si romperà, ancora prima che si rompa». Al "Lef" un'azienda raggiunge una nuova dimensione di efficacia operativa e performance sostenibili. Sviluppa competenze tecniche e manageriali e quelle capacità atte a instillare una cultura orientata a un comune risultato. I numeri lo dimostrano: 380 giornate di formazione erogate, 400 aziende servite (solo McKinsey&Company fa arrivare oltre il Tagliamento i suoi clienti, per circa 100 giornate di formazione internazionali); 2100 i manager formati. Mica male per un lab che nel 2011 era partito dai compressori per frigoriferi. Per carità, il processo

RALC ITALIA HA VENDUTO ALLA FIAT DI RECENTE UN IMPIANTO PER LA NUOVA 500. LO STESSO PER LA FORD. LA SVOLTA UN ANNO FA

prima ci occupavamo di quelle macchine che erano "a valle" della linea produttiva». Il 4.0 le ha rivoluzionato il mercato: «Abbiamo chiuso il 2016 con un fatturato di circa 6 milioni. Ma venivamo da un biennio, il 2013-2014, che è stato il peggiore della nostra decennale storia. Abbiamo cominciato a risalire la china nel 2015. Questo nuovo modo di produrre rappresenta il futuro. L'85% circa delle nostre produzioni erano dirette all'estero, fino a ieri. Quest'anno abbiamo dei segnali evidenti: non dico che il trend si invertirà verso il mercato interno, ma gli ordini che riceviamo dall'Italia stanno crescendo in modo significativo» aggiunge il Ceo. Le aziende che investiranno nell'Industria 4.0 possono seguire un piano di iper ammortamento che è molto conveniente. «La legge che permette alle aziende di affacciarsi dice chiaramente cosa si può fare e che cosa non si può fare per far rientrare l'investimento. Questo è un aspetto che è molto positivo, perché non lascia spazio a interpretazioni» chiarisce Lazzarini. E d'altronde l'innovazione è sempre stata di casa alla Ralc Italia. «L'abbiamo sempre spinta: siamo collaboratori accreditati del Miur (Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca) dal 2007, così come abbiamo ricevuto lo stesso riconoscimento a livello regionale».

Lean Experience Factory

Imparare cosa vuol dire Industria 4.0. Farla concretamente, toccarla con mano: alla Zona industriale Ponte Rosso, siamo a

ALLA LEAN EXPERIENCE FACTORY SI IMPARA COSA VUOL DIRE INDUSTRIA 4.0. A SAN VITO AL TAGLIAMENTO FUNZIONA IL PRIMO DIGITAL INNOVATION HUB ITALIANO

produttivo era sempre hi-tech. Ma oggi le direttrici formative del Lef si sono moltiplicate: al manifatturiero, in particolare, tagliano gli sprechi, rendono digitale l'intero processo, fino ad arrivare al "difetto zero".

Oscar Puntel

CONFIDI FRIULI

UTILE DI 40 MILA EURO E BOOM DI SOCI

Chiusura ancora in utile per Confidi Friuli. Il cda della cooperativa ha approvato un bilancio 2016 con il segno "più" di 40mila euro, pure dopo significativi accantonamenti a fondo rischi e raggiungendo una percentuale di copertura delle partite deteriorate di circa 64%. «Un dato molto significativo - sottolinea il cda - e in linea con le migliori performance del sistema».

Il deliberato del 2016 ammonta a oltre 72 milioni di euro di finanziamenti, con un erogato effettivo di oltre 29 milioni, in leggero calo rispetto all'anno precedente essenzialmente a seguito del perdurare della crisi del mercato, alla difficoltosa ripresa del sistema bancario e alla tendenza degli istituti di credito ad accedere direttamente al Fondo centrale disintermediando in questo modo il sistema dei Confidi. ricordato il numero delle nuove adesioni 2016 (135, per complessivi 5.297 soci), Confidi Friuli sottolinea l'importanza dei contributi della Regione e della Camera di commercio di Udine che hanno permesso di garantire l'assistenza alle Pmi, anche attraverso un prodotto che si basa tra l'altro sulla diminuzione delle commissioni del 30%, ferme restando le spese di istruttoria, e sull'incremento fino all'80% della percentuale di garanzia.

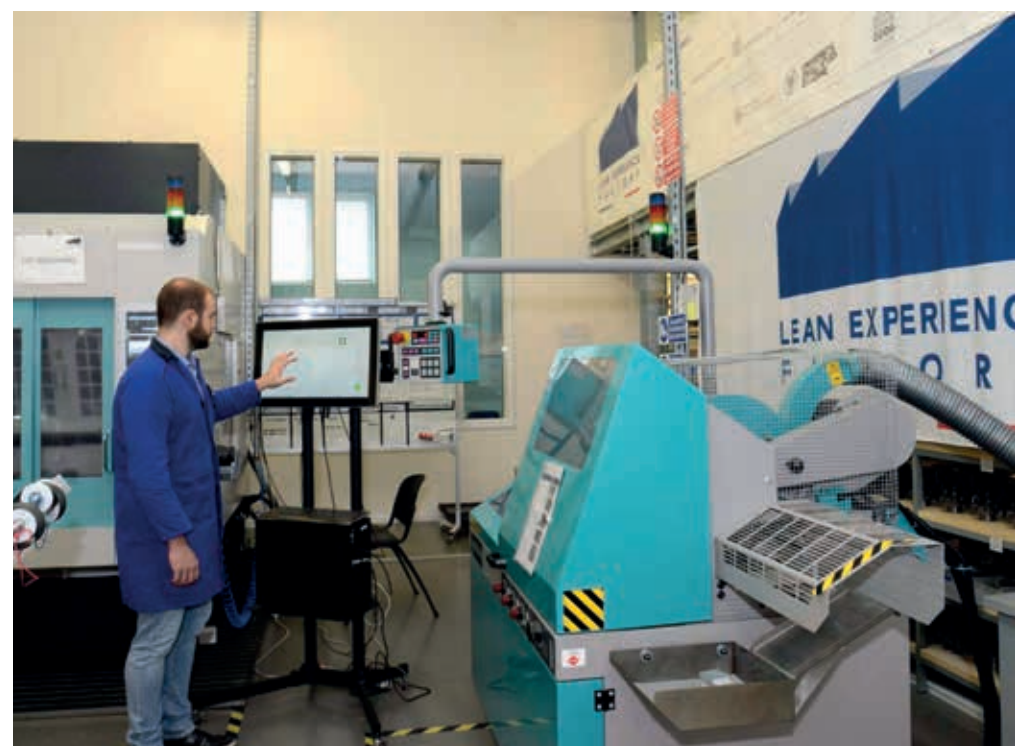
CONFIDIMPRESE FVG

CRESCONO I VOLUMI DI GARANZIA (+9%)



Crescono ancora i soci (+2%) che salgono a quota 13.056, così come i volumi di garanzia annua che hanno fatto segnare il +9%, portando il volume complessivo dei finanziamenti ed affidamenti garantiti a 329 milioni di euro. Dopo i lusinghieri risultati registrati negli ultimi anni, si esplicita con questi tre indicatori, chiari ed inequivocabili, il quadro di bilancio 2016 di Confidimpresa Fvg, presentato agli organi aziendali ed approvato dal Consiglio d'amministrazione dell'ente di garanzia. Risultati importanti non solo sul piano numerico ma anche sul versante produttivo, organizzativo e funzionale, quelli evidenziati dal presidente Roberto Vicentini, nella relazione degli amministratori sulla gestione.

"La scelta strategica operata già dal 2009 - ovvero quella della trasformazione in intermediario finanziario Vigilato da Banca d'Italia, oggi unico Confidi iscritto all'albo dei Confidi maggiori in Friuli Venezia Giulia, e uno dei 39 operativi a livello nazionale - sta portando i suoi frutti" ha spiegato Vicentini. La garanzia del Confidi Vigilato è di anno in anno divenuta più importante per gli istituti di credito, necessaria per ridurre assorbimenti patrimoniali e liberare risorse a vantaggio del tessuto produttivo locale.



Da sinistra, Andrea Lazzarini, Ceo Rail Italia. A destra, un'immagine della Lean Experience Factory di San Vito al Tagliamento

IL PROGETTO È NATO NEL 2012

L'OBIETTIVO DI DIVENTARE UN NETWORK INTERNAZIONALE



Mirabilia, il progetto che collega tra loro i siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità, continua a portare avanti la sua scommessa nata nel 2012, ossia quella di far conoscere ai tanti turisti che ogni anno arrivano in Italia le destinazioni meno conosciute, ma dalla bellezza rara. Un'iniziativa che, con il passare degli anni, sta crescendo con grande soddisfazione di Angelo Tortorelli, presidente della Camera di Commercio di Matera, capofila dell'iniziativa, e del suo staff: inizialmente, infatti, erano solamente 12 le Camere di Commercio coinvolte, mentre ora si è raggiunta quota 16. In un'ottica di internazionalizzazione, l'obiettivo di Mirabilia è quello di diventare un network internazionale e in questo ultimo periodo in tal senso hanno aderito anche 6 camere di commercio francesi, un primo passo per diventare sempre di più un punto di riferimento a livello europeo.

"Un passo importantissimo - ha commentato Vito Signati, direttore dell'azienda speciale Cesp e referente del progetto per la camera di commercio di Matera, capofila dell'iniziativa - che permette al network italiano di pensare al futuro come a un progetto comunitario, che si può espandere oltre ai confini nazionali presentandosi al mercato internazionale sotto un'ottica diversa. Proporsi a mercati come quello del Giappone e della Cina, per esempio, arricchendo l'offerta con un prodotto europeo sotto il comune denominatore di appartenere ai siti riconosciuti patrimonio dell'Unesco".

Un'iniziativa in continua crescita ed evoluzione che ha deciso di inserire tra i temi che collegano le bellezze Unesco anche l'argomento food.

"Ai temi della cultura, dell'ambiente, dell'importanza storica abbiamo deciso di affiancare anche quello della valorizzazione della tipicità dei prodotti - ha proseguito Vito Signati -. Così in collaborazione con la Fipe, Federazione italiana pubblici esercizi, avremmo la possibilità di realizzare dei piatti tipici che fungeranno da ambasciatori. Si è costituita inoltre la rete d'impresa Mirabilia che, al momento, al suo interno vede la partecipazione di 12 imprenditori di tutta Italia che si sono messi insieme per commercializzare il prodotto Mirabilia. Una rete "open" e che sarebbe lieta di avere nuovi aderenti".

Quanto ospitato lo scorso anno a Udine, ossia la Borsa internazionale del turismo culturale, per questo 2017 si terrà a Verona. Un'iniziativa che propone una serie di incontri B2B riservati agli imprenditori del settore turistico dei siti Unesco e a 50 buyers provenienti dai Paesi dell'Unione europea, Stati Uniti d'America, Giappone e Cina.

"Gli operatori richiedono l'organizzazione annuale di questo evento - ha concluso Signati - che stiamo realizzando."

Luciana Idelfonso



I B2b Mirabilia lo scorso anno a Udine

LA CCIAA INVESTIRÀ 250 MILA EURO PER IL PROGETTO DI RETE

SITI UNESCO: SEMPRE PIÙ MIRABILIA

CON UNA DECINA DI CCIAA ITALIANE PER PROMUOVERE LE ECONOMIE LEGATE AI PATRIMONI DELL'UMANITÀ

Con l'acquisizione, grazie alla riforma delle Camere di Commercio, della nuova competenza di valorizzazione del turismo e della cultura in capo agli enti camerali e alla luce degli obiettivi e modalità operative indicate dal Ministero dei Beni Culturali nel Piano 2017-2022, il progetto Mirabilia diventa sempre più strategico. «Abbiamo infatti deciso di impegnare circa 250 mila euro allo sviluppo di questo percorso che ci vede in rete con una decina di Camere di Commercio italiane e quella di Matera capofila - specifica il presidente **Giovanni Da Pozzo** -, unite nella promozione congiunta delle economie e dei territori che ospitano siti Unesco "meno noti". È un circuito importantissimo da valorizzare e che a sua volta valorizza le attività produttive che insistono su queste aree». L'impegno della



Due vedute di Aquileia e Cividale

SONO PREVISTI INCONTRI B2B PER LE IMPRESE TURISTICO-RICETTIVE E CULTURALI DELLE AREE COINVOLTE CON TANTI OPERATORI

Camera di Commercio sarà concertato con i partner di Mirabilia e delle amministrazioni dei territori interessati, i Comuni di Forni di Sopra, Cividale, Aquileia, Palmanova. Sono previsti incontri B2b per le imprese turistico-ricettive e culturali delle aree coinvolte con tanti operatori e giornalisti internazionali, anche con una nuova Borsa internazionale del turismo culturale, che lo scorso anno ha visto proprio Udine, in Cciao e in Casa Cavazzini, come sede prescelta per i business meetings, anche con la collaborazione di PromoTurismo Fvg e del Comune di Udine. Inoltre sono in programma seminari e workshop, azioni di formazione per gli operatori locali e partecipazioni a fiere internazionali, oltre a un coordinamento sulla promozione dei Siti Unesco interessati al progetto.

Nel triennio 2016-2018, si prevede una crescita di oltre il 3% degli arrivi in Italia. Si può perciò intervenire con il progetto Mirabilia per intercettare le previsioni di crescita del settore, legandole ai siti che rendono unici questi territori. Il target di Mirabilia è sia "consumer" (il grande pubblico, i turisti italiani e internazionali alla ricerca di nuovi luoghi da scoprire) sia "trade" (gli operatori del settore). Creare

occasioni d'affari tra domanda e offerta e creare un modello, una rete di soggetti imprenditoriali che propone e commercializza sul mercato globale il prodotto Mirabilia sono tra gli obiettivi primari del percorso. Che ha in programma anche la promozione e il sostegno dei processi di integrazione della filiera turistica attraverso la costituzione di una rete formale di imprese, chiamata proprio Mirabilia, per commercializzare pacchetti turistici integrati strutturati, e la strutturazione di percorsi turistici, artistici e culturali di carattere nazionale da valorizzare congiuntamente attraverso un marchio comune, innovativo perché rappresenta la messa in rete di territori diversi per tradizioni e morfologia, ma accumulati dal riconoscimento Unesco.

Chiara Pippo

UNA FILIERA CHE INCIDE SU TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

IL PRIMO WORKSHOP PER LA CINEMATOGRAFIA



A ORGANIZZARLO FAR EAST FILM, FONDO AUDIOVISIVO E CCIAA IL SETTORE È IN CRESCITA E RAPPRESENTA UN'OPPORTUNITÀ

Oltre all'industria manifatturiera, espressione del saper fare italiano, esiste anche l'industria culturale e creativa, con un valore economico nazionale complessivo pari a 47,9 miliardi di euro nel 2015 (+2,4% rispetto al 2014 - Fonte Ernest & Young) e che si esprime in molteplici modi: da quelli più "classici" a quelli che si sviluppano anche grazie alle nuove tecnologie digitali, ai device e schermi che ora permettono una fruizione completamente diversa anche della cultura e della creatività. Il settore cinematografico e audiovisivo, di questo comparto economico, costituisce una porzione significativa e importante nonché una fonte di opportunità per il territorio regionale: genera una filiera industriale in grado di incidere sul profilo culturale ed economico, valorizza le interdipendenze con altre filiere (turismo, formazione, attività produttive) e favorisce il dialogo con pluralità di soggetti. Su questi temi Far East Film Festival, il Fondo Audiovisivo Fvg e la Camera di Commercio di Udine hanno organizzato il primo workshop esclusivamente dedicato a imprese e professionisti cinematografici della regione e investitori privati, interessati a conoscere le forme di investimento nel settore in un'ottica di crescita. Il seminario è



stato condotto da **Juliane Schulte di Peacefulfish** (<http://www.peacefulfish.com>), società di consulenza con sede a Berlino che opera nell'industria del cinema e dei media, proponendo strumenti finanziari legati alla produzione cinematografica.

CON LA NUOVA RIFORMA

CULTURA E TURISMO, IN CAMPO LE CCIAA



Presidente Lo Bello, una nuova sfida per le Cciao su cultura e turismo arriva dalla recente riforma. Come si imposterà l'attività delle Camere?

In questa fase, come Unioncamere, lavoriamo per far nascere e strutturare le alleanze necessarie ad impostare le future azioni del sistema camerale, alla luce della riforma. Il 28 marzo, abbiamo firmato #unprogettoperitalia, l'intesa tra Inu (Istituto Nazionale di Urbanistica), Federculture e Unioncamere. L'obiettivo principale è mettere insieme competenze e know-how per sviluppare e promuovere a livello locale progetti territoriali che favoriscano la massima integrazione tra patrimonio culturale, risorse naturali e i sistemi d'impresa (turistici, creativi e delle produzioni di eccellenza). La collaborazione con il mondo dell'urbanistica e della progettazione territoriale, da un lato, e con le reti delle aziende culturali, dall'altro, potrà consentire ai sistemi produttivi locali, anche attraverso l'azione del sistema camerale, di trovare inedite forme di sviluppo e di posizionamento competitivo proprio valorizzando le attrattiva locali.

In queste settimane, poi, stiamo lavorando alla stesura di un protocollo d'intesa con il Ministero dei Beni culturali. Vorremmo che anche le Camere di commercio fossero partecipi dell'attuazione del Piano strategico del turismo del Mibact e contribuissero alla valorizzazione e promozione integrata dei territori e al rilancio dei sistemi locali di attrattiva, che interessano quindi beni culturali, naturalistici e produttivi.

Ci sono linee guida o progetti che, sul tema, sarà Unioncamere a coordinare?

Siamo ovviamente nella fase preparatoria. L'indicazione principale che però ci sentiamo di fornire al sistema camerale è di non disperdere il patrimonio di esperienze acquisito negli anni nella valorizzazione degli ambiti territoriali. Penso, tra gli altri, ai progetti di valorizzazione dei siti Unesco, come il progetto Mirabilia, e alle tante iniziative per valorizzare l'enogastronomia e l'artigianato artistico. Lo sforzo che tutti dovremmo fare è di specializzare ulteriormente il nostro intervento, focalizzando ancor più l'attenzione sull'osservazione dell'economia per individuare nuovi sistemi di attrattiva locale. È fondamentale riuscire a ragionare in termini di progettazione integrata, che potrebbe anche i Fondi regionali, a esempio i diversi finanziamenti plurifondo) proponendo d'integrazione tra i piani di dei beni con i piani e paesaggistici. Dentro questa logica si potrebbero trovare spazi di valorizzazione delle imprese turistiche, dell'industria creativa e delle eccellenze produttive di tutti i settori economici.



approcciare
strutturali
facendo
colloquiare
assi di
(Progetti
Logiche
gestione
culturali,
urbanistici

Qual è lo stato di "salute" delle imprese creative e culturali in Italia?

Il Rapporto "Io sono cultura" che Unioncamere realizza insieme a Symbola conferma che la cultura è uno dei motori trainanti dell'economia italiana e che gode di "buona salute". Il sistema produttivo culturale e creativo, fatto da imprese, Pa e non profit, genera 89,7 miliardi di euro e ha un effetto moltiplicatore anche sugli altri settori dell'economia. Questa ricchezza si riflette in positivo anche sull'occupazione: il sistema produttivo culturale e creativo dà lavoro a 1,5 milioni di persone (il 6,1% degli occupati in Italia). E se nel periodo 2011/2015 la crisi si è fatta sentire incidendo in negativo sul valore aggiunto e occupati del Paese, rispettivamente con il -0,1% e il -1,5%, nelle filiere culturali e creative la ricchezza è invece cresciuta dello 0,6% e gli occupati dello 0,2%. Abbiamo un patrimonio straordinario: ora per le Camere di commercio si aprono nuovi e importanti fronti di lavoro per valorizzarlo.

Chiara Pippo



LA VITTORIA AL CONCORSO PER IL "BORGO DEI BORGHII"
PUÒ PORTARE NUOVI TURISTI E RICADUTE PER L'ALTO FRIULI

» ANNA CASASOLA

Venzone è il Borgo dei borghi 2017. La cittadina che sorge nel punto più stretto della Val Tagliamento ha conquistato il primo posto al concorso il "Borgo dei borghi" promosso dall'associazione Borghi più belli d'Italia e dalla trasmissione Kilimangiaro di Rai 3. Un primo posto che ha riempito di orgoglio non solo Venzone ma tutto il Friuli e che il sindaco della cittadina medievale Fabio Di Bernardo ha voluto dedicare alle popolazioni del Centro Italia. «Per noi è stato davvero un onore - ha commentato il primo cittadino **Fabio Di Bernardo** -. E la mia dedica alle popolazioni dell'Italia centrale non è stata casuale perché Venzone è e deve essere un modello per quelle popolazioni. Bisogna esportare quello che è stato fatto qui». Quanto alla vittoria, oltre all'inscindibile legame con la ricostruzione attuata, il grande impegno profuso da tutti, «soprattutto dalla gente e dalle associazioni - ricorda ancora Di Bernardo -. A incidere sicuramente la bellezza del paesaggio con la valle e il suo Tagliamento ma anche quello che le persone sono riuscite a fare». La vittoria comunque, oltre a riempire di orgoglio venzonesi e friulani, sta già dando i suoi frutti soprattutto in termini di promozione. «La promozione è già in atto dopo il Kilimangiaro - spiega il sindaco - da Pasqua sono impegnato ogni giorno con interviste per network e testate nazionali. In fatto di promozione, comunque, il nostro impegno parte da lontano: con l'assessore regionale Sergio Bottonello e Turismo Fvg che fa da traino, stiamo facendo un grande lavoro come pure grazie all'associazione dei Borghi più belli d'Italia». Importanti anche le prospettive dal punto di vista economico: «ricadute economiche - puntualizza - Di Bernardo - non solo per Venzone ma per tutto il territorio: c'è già gente che arriva per aver sentito dell'incoronazione di Venzone. Ai miei commercianti ho già detto di organizzarsi: ci sono delle opportunità che vanno colte, bisogna guardare oltre le mura». Vettrine nazionali per Venzone comunque ce ne sono state negli ultimi tempi: «l'anno scorso - ricorda il sindaco - in occasione delle celebrazioni per il 40° anniversario del terremoto, il Capo dello Stato si trattenne da noi oltre ogni programma, con una

diretta Rai di oltre un'ora e mezza. Tra i nostri obiettivi ora quello di promuovere Venzone oltre i confini, soprattutto in Austria, Slovenia e Croazia». Importante veicolo promozionale, poi, ripartito nel 2015 dopo qualche anno di stop, la festa della Zucca. E il suo rilancio è stato fortemente voluto dalla Camera di Commercio di Udine. «Abbiamo lavorato molto per contribuire alla sua ripartenza» ricorda il presidente della Cciao **Giovanni Da Pozzo** che evidenzia altresì come «la vittoria come Borgo dei borghi sia importante per l'intero Alto Friuli e va a valorizzare tutto quello che gli amministratori che si sono succeduti hanno fatto negli anni. È un prestigio per il Friuli e ci sarà, grazie a questo riconoscimento, un ulteriore incremento di turisti che comunque sono sempre stati presenti. Venzone - aggiunge Da Pozzo - è un esempio di ricostruzione intelligente che non ha allontanato la gente ma che l'ha valorizzata». Soddisfazione per il premio ottenuto da Venzone, unita all'orgoglio «perché quello che oggi è il Borgo più bello d'Italia è stato ricostruito pietra su pietra dopo il terremoto del '76» è stata espressa anche dal presidente di Confindustria Udine, **Matteo Tonon**, che guarda però anche alle opportunità future connesse a questa affermazione. «Il patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico è un motore di sviluppo umano ed economico e innesca ricadute positive sul turismo, potenziale volano di ulteriore sviluppo. I fattori della produzione sono ormai divenuti quattro - conclude Tonon -. Al capitale e al lavoro si sono aggiunti la conoscenza e l'informazione, che hanno come derivata la cultura, fattore necessario a fare i conti con le proprie potenzialità, a creare spirito di comunità e a sviluppare un'idea di racconto del proprio territorio. Tutti elementi fondamentali per la nostra competitività». «Ci complimentiamo con questa cittadina e con i suoi abitanti, figli di una volontà ferrea di rinascita. Una volontà che è stata tramandata e che avrà certamente ricadute positive» ha detto infine **Graziano Tilatti**, Presidente di Confartigianato-Imprese Udine. Per Tilatti «nella ricostruzione e nella gestione attuale Venzone è artigianato, e per noi questo è una grande soddisfazione. Oggi bisogna continuare sulla strada tracciata, puntare sulla promozione e far sì che il centro venga valorizzato anche attraverso le numerose attività economiche e di artigianato artistico».



CRESCITA DEL RUOLO DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO: ANNI 2011-2015

Fonte: Unioncamere, Symbola, Io sono la cultura: rapporto 2016

Differenze in punti % delle quote di Valore Aggiunto			Differenze in punti % delle quote di Occupazione		
Pos.	Regione	Incidenza %	Pos.	Regione	Incidenza %
1	Valle d'Aosta	+0,89%	1	Valle d'Aosta	+0,96%
...
10	Friuli Venezia Giulia	+0,20%	10	Friuli Venezia Giulia	+0,20%
...
20	Umbria	-0,01%	20	Abruzzo	-0,01%
	ITALIA	+0,04%		ITALIA	+0,10%

IMPRESE DEL CORE CULTURALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA: SONO 5.165 NEL 2015

Fonte: Unioncamere, Symbola, Io sono la cultura: rapporto 2016

Industrie creative		Industrie culturali	
Architettura	1.097	Film, Video, Radio TV	236
Comunicazione e branding	666	Videogiochi e software	688
Design	451	Musica	61
TOTALE	2.214	Libri e stampa	1.757
		TOTALE	2.742
Performing art e arti visive	194	Patrimonio storico-artistico	15

DAL FAR EAST A VICINO/LONTANO A MITTELFEST

DALL'ORIENTE AI CONFINI UDINE "CROCEVIA" DI EVENTI



APPUNTAMENTI CULTURALI SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALI A CONFRONTO POPOLI DIVERSI, IMMAGINANDO IL FUTURO

Dal cinema dell'estremo oriente a Udine, dalle sofferenze contemporanee dei popoli al destino dei territori: gli eventi culturali di questi mesi sono sempre più internazionali, sempre più amati ed attesi dal pubblico.

Si parte dalla 19ª edizione del Far East Film Festival che mai come quest'anno ha messo a punto un programma tanto vasto: 83 titoli selezionati su circa 1000 visioni che includono 4 anteprime mondiali a testimonianza dell'incredibile vitalità produttiva e creativa del cinema asiatico. "Fare un Festival, fare il Far East Film Festival, è un viaggio incredibile" ha raccontato **Sabrina Baracetti** e infatti il FEFF tocca 12 mondi; Cambogia, Cina, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Malesia, Taiwan, Thailandia, Vietnam e, per la prima volta in assoluto, il Laos. Lo scorso anno il FEFF aveva sperimentato la prima esperienza Industry, mettendo a disposizione dei buyer asiatici ed europei la possibilità di confrontarsi sulle produzioni cinematografiche di genere: quest'anno passa alla fase successiva e Focus Asia diventa uno spazio operativo dove realizzare il cinema del futuro con 13 progetti cinematografici di genere.

Si lascia il Far East per parlare di confini con la 13ª edizione di vicino/lontano che va in scena a Udine dall'11 al 14 maggio: sarà Utopia il filo conduttore del festival che quest'anno provoca l'immaginazione di tutti con una domanda decisiva: perché non a pensare il futuro come diverso dal mondo che conosciamo?

Centosettanta protagonisti della cultura e dell'informazione invaderanno il centro di Udine per 4 giornate, un centinaio di appuntamenti e una nuova importante collaborazione con l'Institute of Ideas di Londra che ha scelto vicino/lontano per realizzare il primo evento "satellite" in Italia del festival "Battle of Ideas", ogni anno di scena a Londra al Barbican Centre. Vincitore del Premio Terzani 2017 è il romanzo "La quarta parete" del reporter e scrittore di origine tunisina **Sorj Chalandon** che ha raccontato le sofferenze del Libano dagli anni '80 alle stragi di oggi.



Una precedente edizione di vicino/lontano

Si parla di destino dei territori anche a Mittelfest, a Cividale del Friuli dal 15 e al 25 luglio: la 26ª edizione sarà dedicata al tema dell'aria chiudendo così la trilogia degli elementi ideata dal direttore artistico **Franco Calabretto**. Il festival coinvolge per la prima volta in contemporanea tutti i principali teatri regionali di produzione impegnati in una collaborazione in campo teatrale, coreutico e musicale.

Il sogno europeo collettivo delle ultime generazioni sarà al centro del grande progetto produttivo multidisciplinare tra musica, teatro e danza - ideato, prodotto e realizzato da Mittelfest 2017 - "EU Europa Utopia", che racconterà questi ultimi 25 anni d'Europa in uno spettacolo a "stazioni" allestito nel complesso di San Francesco: un momento di spettacolo dal vivo che richiama, per temi e modalità di fruizione itinerante, la più antica e, insieme, viva tradizione del festival della Mitteleuropa.

Francesca Gatti

INTERVISTA A LUIGI VIGNANDO

"DIVENTARE IMPRENDITORI CREATIVI: ECCO COME"

Luigi Vignando, 32 anni, padre friulano e madre cinese, assieme all'amico e collega **Matteo Roman** ha fondato la società Vigna PR, che si occupa di management musicale e organizzazione di concerti di artisti nazionali e internazionali. Si divide tra il Friuli Venezia Giulia, Milano e Zagabria e il suo portfolio annovera nomi quali 2Cellos, star mondiali del violoncello, il pianista compositore **Remo Anzovino**, il cantautore romano **Alessandro Mannarino**, la Glenn Miller Orchestra, la più importante orchestra jazz e swing al mondo, il cantautore The Leading Guy e molti altri.

Come nasce la tua passione per questo settore?

Partendo da un'esperienza professionale sportiva, esattamente dieci anni fa, grazie a **Loris Tramontin**, uno dei più importanti imprenditori musicali italiani, che non smetterò mai di ringraziare. All'inizio ho vissuto questo mondo come un'esperienza professionale, poi, capendone le dinamiche, mi sono appassionato a questo settore per la sua prerogativa di lavorare a diretto contatto con il talento degli artisti, e aiutandoli a valorizzarli e raggiungere i propri obiettivi di mercato. Sono soddisfatto perché sto riuscendo a coniugare un mondo complicato come quello della musica con il percorso di studi in Relazioni pubbliche - Comunicazione pubblicitaria che ho concluso diversi anni fa.



Quando hai deciso di metterti in proprio e perché?

Ritengo d'aver sempre avuto nel mio DNA uno spirito imprenditoriale, però alcune esperienze da dipendente erano doverose per acquisire esperienza, contatti e competenze, necessari a svolgere con professionalità questo mestiere, soprattutto in un contesto lavorativo in continua evoluzione. Già dal 2009 io e Matteo abbiamo iniziato a tracciare la nostra strada professionale che poi ha preso forma dando vita alla VignaPR, nel settembre del 2013. Negli ultimi diciotto mesi ne abbiamo preso definitiva consapevolezza, concentrando il nostro interesse sul management musicale e sulla produzione artistica di eventi, in particolare concerti. Ora posso ammettere che stiamo iniziando a raccogliere importanti soddisfazioni.

Essere giovani imprenditori oggi nel mondo della musica è un vantaggio o uno svantaggio?

Essere giovani non potrà mai essere in alcun modo uno svantaggio. Può solo significare avere progettualità futura, idee e molta voglia di realizzarle. Allo stesso tempo non nego che il settore musicale italiano sia ancora influenzato in parte da alcune dinamiche di poteri forti che ne condizionano l'apertura a nuovi player, ma se si hanno idee concrete e un metodo di lavoro preciso e sempre aggiornato sulle tendenze di mercato, è possibile fare breccia in questo muro delle cosiddette barriere all'entrata. La vera difficoltà che incontrano tutti gli imprenditori musicali è che la musica viene ancora vista da tutti come una mera arte e non anche come una vera leva economica, capace di produrre risorse e generare posti di lavoro. Credo manchi un po' di capacità di valorizzare il proprio lavoro da parte degli operatori stessi.

I consigli che daresti a chi sia affacciato a questo lavoro?

Essere consapevoli che questo lavoro è uno dei più belli al mondo, ma implica sacrificio e rinunce personali. Bisogna prestare sempre attenzione a dove si stanno muovendo le tendenze, è un ambito in evoluzione rapidissima e se non ci si aggiorna con costanza, si rischia di restare bloccati su visioni sbagliate. Adottare un metodo di lavoro chiaro, strutturato e in grado di risolvere le problematiche in tempi stretti: non ci si può permettere di sprecare del tempo. E poi bisogna studiare molto i risultati ottenuti per migliorarsi e non commettere errori in futuro. Infine è fondamentale parlare e confrontarsi continuamente con i propri collaboratori: solo il confronto con punti di vista differenti permette di trovare soluzioni vincenti.

Giulia Zanello

DONNE IMPRENDITRICI / KIM MONIKA WRIGHT

IL LABORATORIO DI CREATIVITÀ MUSICALE

OGNI NOTA È UN COLORE E DIVENTA MELODIA
IL METODO "LITTLE PIANO SCHOOL" È FAMOSO IN TUTTA EUROPA

Colori più suoni uguale? Little Piano School. Dirlo così sembra banale, eppure tutto parte proprio da qui, da un'intuizione di **Kim Monika Wright** eclettica musicista-insegnante che 30 anni fa ha inventato "Little Piano School" un metodo per imparare a suonare il pianoforte che è stato adottato in numerosi Paesi dell'Unione europea. Lei, Kim, è un uragano di vitalità e di entusiasmo e adora i bambini (in realtà anche loro adorano lei) "che hanno già la musica dentro - precisa subito - e noi insegnanti dobbiamo solo aiutarli a riconoscerla e a tirarla fuori". Il metodo è semplice: ogni nota ha un colore che diventa il riferimento e viene utilizzato sui tasti del pianoforte e sulle dita. Attraverso una serie di giochi, di canti, di piccoli esercizi di motricità, i bimbi si avvicinano ai suoni, li riconoscono, li associano, li fanno propri e li trasformano in melodia. Sì, perché oltre a suonare compongono. Bisnonna, nonna e mamma musiciste, Kim fra le note ci è nata e cresciuta e alla sua dote artistica naturale ha abbinato una passione per la pedagogia (è una "montessoriana" convinta) che l'ha naturalmente portata verso l'insegnamento. I bimbi li prende in consegna fin da piccoli, dai due anni in su e li "alleva" seguendoli come una seconda mamma musicale. "Io non punto a formare il pianista - spiega - ma ad aiutarli prima a capire e poi a suonare la musica. Il mio obiettivo principale è quello di trasformare la musica in una loro amica. Saranno loro, poi, a decidere cosa fare". Le particolari caratteristiche del metodo elaborato da Kim, favoriscono l'apprendimento della musica anche nei bambini autistici o con altri tipi di disabilità. Il pianoforte, in particolare, è uno strumento che fa lavorare tutti e due gli emisferi del cervello, quello della razionalità e quello della creatività stimolando in modo armonioso tutte le funzioni. "Sono una persona fortunata - afferma decisa - me ne rendo conto, perché sono riuscita a realizzare il mio sogno: creare una grande famiglia musicale. I ragazzi che seguono, infatti, mantengono un legame molto forte con la scuola e con gli amici che hanno conosciuto e frequentato qui, anche se da adulti hanno intrapreso strade diverse. La sua attività non conosce interruzioni e la "Little Piano School" di viale Venezia a Udine, diventa un punto di riferimento e un laboratorio di creatività musicale. Little Piano School ormai è un metodo certificato e riconosciuto, adottato anche all'estero (Kim si occupa anche della formazione degli insegnanti) in scuole e asili. "In Germania le ore dedicate alla musica sono tre o quattro alla settimana -



sottolinea - cosa che non avviene purtroppo in Italia ed è un vero peccato, perché attraverso la musica si riescono a trasmettere valori e principi oltre che cultura". Fra i suoi tanti progetti c'è

IL PROGETTO: PIANIFICARE UNA SERIE DI PICCOLI MOMENTI MUSICALI ALL'INTERNO DEI NEGOZI DI UN QUARTIERE UDINESE

poi un piccolo sogno riservato a Udine, una città che lei ama molto. Pare proprio venuto il momento di concretizzare l'idea che prevede il coinvolgimento dei commercianti: pianificare una serie di piccoli momenti musicali all'interno dei negozi, magari scegliendo - in una prima fase - un quartiere di Udine dove concentrare una serie di brevi esibizioni. Protagonisti delle performances il pianoforte e i suoi allievi "messi in vetrina" oppure in un apposito "corner". Dato che lei è una che non si ferma proprio davanti a nulla mentre illustra il progetto pure lo amplia, allargando la partecipazione a musicisti anche già affermati.



IMPRENDITORE STRANIERO

NON SOLO INTERNET, ECCO L'ESPERTO DEL MODELLO 730

È arrivato in Friuli quattordici anni fa dal natio Bangladesh e Udine è stata la sua prima e ultima destinazione. "Mi sono subito inserito nel mondo del lavoro, perché sono stato richiesto da un'azienda e sono entrato in Italia sulla base del decreto flussi", racconta con un pizzico d'orgoglio.

Hossain Shohal, 39 anni, padre di due bambine e sposo della titolare del negozio "Europa Internet Point", che lui gestisce dal 2004 in viale Ungheria 72-74 a Udine (tel. 0432 513160), ci tiene a sottolineare di essere stato tra i primi a lanciare un Internet point nel capoluogo friulano. "All'epoca era un'idea vincente - afferma -, tanto che gli affari andavano a gonfie vele. Adesso, con l'avvento della telefonia di massa, moltissime persone hanno a disposizione una connessione a Internet direttamente sul cellulare, dunque anche i 'prodotti' su cui puntiamo oggi sono molto diversi da quelli di allora". Hossain ha stipulato un contratto con Caf Csn, società che fornisce servizi di patronato per compilare le dichiarazioni dei redditi (modello 730/isee). "È questo il core business al momento - spiega - il gestore del negozio di viale Ungheria -, dunque chiunque avvalesse direttamente qui e la domenica, appuntamento".

Hossain affiancato dal collaboratore Akbar Javed, è giovane pakistano in Italia da cinque anni e da quattro alle dipendenze di Shohal. "Accanto a ciò che possiamo fare grazie al rapporto con il Caf Csn - continua Hossain -, restano ovviamente i servizi tradizionali che abbiamo sempre offerto: le postazioni Internet, che sono nove, la cabina telefonica per le chiamate nazionali e internazionali, il servizio fotocopie e ricariche telefoniche, la vendita di bibite analcoliche, il booking di biglietti aerei in collaborazione con l'agenzia di viaggi Spaysy". Così il negozio di viale Ungheria resta molto trafficato, ed è frequentato "prevalentemente da stranieri di giorno, mentre dagli italiani soprattutto la sera". Per portare avanti l'attività, Hossain rileva, "si deve lavorare praticamente non-stop". E dunque l'orario copre tutto l'arco della giornata: porte aperte dalle 9 del mattino alle 24".



Hossain Shohal

Alberto Rochira



GIOVANI IMPRENDITORI/FOXWIN

IL SOCIAL CHE PREMIA LE IDEE DEI DIPENDENTI

UNA PIATTAFORMA PER L'INNOVAZIONE CONTINUA IN AZIENDA



Innovazione, coinvolgimento e meritocrazia. Sono le tre parole che caratterizzano il modello Foxwin (www.foxwin.eu), sviluppato dal giovane imprenditore Filippo Causero.

"Abbiamo sviluppato una piattaforma - ha spiegato il giovane startupper - per l'innovazione continua in azienda. È simile ad un social network, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione all'interno dell'azienda, favorendo l'intelligenza collettiva".

Il modello nasce per raccogliere le idee innovative provenienti dai dipendenti stessi di un'impresa.

Come funziona?

Un lavoratore pubblica un'idea innovativa sulla piattaforma, i colleghi la votano, la commissione valutativa la approva e l'idea può diventare un progetto vero e proprio realizzato dai colleghi stessi. Chi guadagna? "Tutti ci guadagnano - ha spiegato Filippo - sia l'ideatore che riceve un premio, sia l'azienda che i suoi clienti".

Il giovane imprenditore, classe 1988, dopo gli studi universitari, partecipa al Master in Business Administration della Scuola di Alta Formazione al Management di Torino nel quale sviluppa il modello imprenditoriale, grazie anche ad un'esperienza lavorativa presso CNH Industrial.

"Due anni fa - ha raccontato - mi sono trovato di fronte ad una scelta.

Diventare consulente o scalare il business? Da Torino ho deciso di tornare in Friuli ed aprire la start up".

Gli inizi non sono stati facili.

"È importante - ha sottolineato Filippo - riuscire a far parte di un ecosistema". Avere l'idea innovativa e il team determinato a portarla avanti.

Oltre a Filippo Causero, CEO, fanno parte del team Michele Toros, classe 1990, CTO e sviluppatore, Cristiano Toffoletti, classe 1988, antropologo del business, Lorenzo D'Andrea, classe 1988, responsabile comunicazione, Federico Pannacci, responsabile commerciale, classe 1982, e Marco Basaldella, esperto di intelligenza artificiale, classe 1987.

L'idea progettuale ha già ricevuto e ottenuto diversi riconoscimenti.

Primo premio al progetto IN4start Fvg e terzo premio al concorso di Startup innovative "Spazio alle imprese", entrambi promossi dalla regione e dall'incubatore Friuli Innovazione.

Foxwin sarà presentato anche il prossimo 3 maggio, ore 18, presso il parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli di Udine; per info visitare la pagina Facebook di Foxwin.eu.

Mara Bon



RIFERIMENTO PER PANE E PRODOTTI BIO A RIVE D'ARCANO

FORNO ARCANO, ALIMENTAZIONE SANA E NATURALE

GLI ESORDI CON UN CENTRO MACROBIOTICO A UDINE
NEL LABORATORIO ANCHE I BIMBI POSSONO FARE IL PANE



Ada con i figli Berto Jonathan e Martin

Erano gli anni settanta quando Ada e Berto, assieme agli amici Sergio e Ilva, decisero di fondare a Udine il primo centro macrobiotico. Un'avventura pionieristica che porterà qualche anno dopo alla nascita del Forno Arcano, un sogno di due ragazzi alla ricerca di un'alimentazione sana, naturale e curativa che oggi è punto di riferimento per i prodotti da forno bio. Dopo questo primo passo la decisione di aprire uno spaccio a Udine di prodotti macrobiotici, il primo non solo del capoluogo friulano ma dell'intera

regione. Tra i prodotti in vendita c'era anche il pane integrale biologico, fatto in un forno convenzionale a Valeriano. «Ma perché non possiamo provare a farlo da soli?» è stata la domanda che si sono posti Berto e Ada. E così partì la costruzione a Rive D'Arcano appunto, del primo degli attuali forni a legna, poi, con l'acquisto della prima impastatrice, comincia una piccola produzione per lo spaccio di via del Pozzo. All'epoca c'erano due tipi di pane: pane con lievito di birra e pane con il lievito naturale. Una

vera e propria "impresa" la realizzazione delle prime pagnotte: «in quegli anni - ricorda Ada - era difficilissimo trovare le materie prime. Nonostante tutte le difficoltà, il pane veniva bene e la gente lo apprezzava». Dallo spaccio di Udine all'apertura di un'attività in proprio il passo è stato breve così il 1° aprile 1988 il Forno Arcano, dove oggi lavorano anche i figli di Ada e Berto Jonathan e Martin, alza per la prima volta la serranda. «In pochi anni - spiega Ada - siamo diventati un punto di riferimento per tutte le persone che hanno problemi di intolleranze e per quelli che desiderano mangiare un pane sano, saporito, diverso dal pane che si trova in commercio. Oggi, grazie alla passione e all'impegno di Martin e Jonathan, mantenendo salde le nostre convinzioni e le nostre origini, stanno sviluppando non solo la parte salutistica ma anche il piacere di unire un prodotto sano ad un prodotto gustoso, piacevole per grandi e piccini. Nel nostro laboratorio i bambini possono fare il pane e seguire tutto il procedimento della lavorazione fino a cottura ultimata, con le nostre merende li avviciniamo ai gusti semplici e buoni». Nel 2008 il Forno Arcano vince il premio come azienda artigiana di eccellenza nel Friuli, assieme ad altre 27 aziende di diversi settori.

Anna Casasola

DA UFFICIO POSTALE AD ELEGANTE OSTERIA

IL "SALOTTO" DEL BUON MANGIARE

VILLA CECILIA OFFRE UN PANORAMA INCANTEVOLE
A SANTA MARGHERITA DEL GRUAGNO CUCINA DI TERRITORIO

La prima tagliata, e salta l'impianto antincendio. Un sabato sera, e non arriva l'acqua. Succede quando un edificio servito per anni come Ufficio postale del paese viene trasformato in osteria. Disagi di inizio attività: «C'erano gli amici a cena, hanno capito, abbiamo offerto un prosciutto e tutto si è risolto per il meglio». Siamo a Villa Cecilia, luogo incantevole incastonato nel borgo medievale di

La padrona di casa, di primo mestiere, fa la farmacista. Tra via Cesare Battisti e piazza Garibaldi a Udine. Alla sera, abbassata la saracinesca, la direzione è verso le colline. Per 13 anni, sempre a Moruzzo, Antonella ha gestito, assieme al compagno Roberto, Al Panorama, di nome e di fatto. Una breve pausa dopo la chiusura e la tentazione di ripartire con una nuova avventura è tornata quando l'amministrazione comunale ha destinato l'immobile di uno dei borghi più belli del Friuli ad attività di tipo commerciale. «Sono andati deserti due bandi. A quel punto, sollecitati, siamo andati a trattativa privata e abbiamo accettato la sfida. A partire dalla necessità di arredare tutto da zero».

Come nasce la passione? «Insieme a Roberto, collega farmacista e sommelier. Villa Cecilia è il salotto di casa mia. Mi piace l'ospitalità, gestire un'osteria è in primis far stare bene le persone che ti vengono a trovare». Cucina di territorio e di stagione, «dalla montagna alla costa», riassume la titolare. In abbinamento con il vino di famiglia. Tra gli antipasti il cotto Masè di Trieste, il lardo Wolf, i salumi piccanti e lo speck di Sauris, il crudo Morgante, la costa (bio) dei Colonos.

«MI PIACE L'OSPITALITÀ, GESTIRE UN'OSTERIA È IN PRIMIS FAR STAR BENE LE PERSONE»

I primi sono sempre tre: una vellutata, un raviolo, una pasta. I secondi viaggiano tra frico, radicchio e cicciole, degustazione di formaggi e carne: stinco di prosciutto al forno, tagliata di filetto al sale rosa, straccetti di pollo al curry con dadolata di mele e verdure, accompagnati da verdure rigorosamente dell'orto e patate in tecia. Chiusura con biscotti di Carnia, crostate, gelato all'ananas e zenzero, cheesecake ai frutti rossi.

Antonella ospita e serve ai tavoli. Al lavoro, a Villa Cecilia, ci sono anche una cuoca, Francesca, una aiuto cuoca, Silvia, una cameriera, Giorgia, e due lavapiatti, Melissa e Nicoletta. «Ragazze giovani, alcune a servizio grazie ai voucher. Non avere più questo strumento è un disagio». L'osteria è aperta per la cena da mercoledì a domenica (sabato e domenica anche a pranzo, 0432/672827). Al piano superiore è a disposizione un appartamento, per i turisti che desiderino pernottare.

Marco Ballico



Santa Margherita del Gruagno, comune di Moruzzo. Due sale e una piccola stanza appartata, all'interno di un edificio completamente ristrutturato, ospitano dal giugno 2015 una quarantina di coperti (d'estate spostati in parte all'esterno), sotto la regia di Antonella Colutta, oste per passione.

ZAHRE BEER

IN APERTURA ANCHE LO SPACCIO E LA SALA DIDATTICA

Raccontata così, sembrerebbe una fiaba: due fratelli - Sandro e Massimo Petris - che, in un paesino di montagna, lasciano l'attività di falegnami per dedicarsi alla birra. E invece il marchio Zahre, uno dei pionieri in Friuli Venezia Giulia, è una realtà consolidata che si trova ormai alle soglie della maggiore età: la società è stata infatti costituita nel 1999, e la produzione è partita nel 2000. Da allora, le birre della linea classica sono rimaste pressoché invariate: difficile trovare un birrifico che, in 17 anni di attività, abbia mantenuto la stessa costanza e qualità del prodotto, pur cercando costantemente piccoli miglioramenti. «Se le cambio, non vengono più apprezzate allo stesso modo», dice Sandro delle sue creazioni, che sono comunque - seppur solo occasionalmente - andate anche oltre le quattro etichette "storiche", tutte basse fermentazioni: la chiara Pilsen floreale versatile abbinamenti - dai toni di e caramello - che si i malti ottima con il Sauris -; e la bionda dai e floreali dati dalla canapa coltivata in quota, a Sauris stesso e a Brunico. «Si tratta di una canapa particolarmente aromatica - spiega Sandro - perché, pur soffrendo per l'altezza sviluppa resine e quindi profumi più intensi».



A queste si aggiunge l'ultima nata Ouber Zahre, una apa dai delicati aromi agrumati dati dai luppoli americani. L'80% dei malti utilizzati proviene dai 15 ettari di coltivazioni proprie nella Bassa Friulana: Zahre si qualifica quindi, e non solo nel nome - Sauris in lingua locale -, come birra del territorio. È in apertura, nei pressi del birrifico, lo spaccio e la sala didattica con un piccolo impianto sperimentale: luogo ideale non solo per degustare, ma anche per saperne di più sull'arte brassicola. «Con l'impianto pilota - prosegue il birraio - vorrò anche divertirmi: sarà infatti molto più facile sperimentare birre diverse da produrre "una tantum"». Nell'ottica di una più facile fruibilità delle birre Zahre sono state da poco lanciate anche le bottiglie "monodose" da 0,33; ma quella di Sauris, c'è da dire, è una birra che nella sua filosofia non vuole essere bevuta in solitudine. «Siamo arrivati fino a qui grazie alla passione nostra e di tanti che ci hanno sostenuti in questi anni», conferma infatti Sandro: tanto più, quindi, al successo si brinda insieme. Per info: Zahre Beer - Sauris Agribeer, Fraz. Sauris di Sopra, 50 33020 Sauris (UD); Tel. 0433 866314; www.zahrebeer.com, info@zahrebeer.com

Chiara Andreola

L'AGENZIA È NATA ALL'INTERNO DI UN ISTITUTO INGLESE PRIVATO

STUDIARE VIAGGIANDO

DESTINAZIONE LINGUE SELEZIONA LE MIGLIORI SCUOLE ALL'ESTERO
OTTIMI CORSI PER PROFESSIONISTI E MANAGER

Un'agenzia di viaggi specializzata nell'organizzazione di soggiorni studio all'estero, di gruppo e individuali. Un'offerta vastissima e un'assistenza personalizzata per poter trovare la soluzione che meglio può soddisfare le esigenze del cliente.



Barbara Santuz

Destinazione Lingue, è nata all'interno di una scuola di inglese privata che offre corsi di lingua da oltre vent'anni, a Udine e in tutta la regione. Grazie a questa ventennale esperienza nell'insegnamento della lingua inglese è riuscita a selezionare le migliori scuole all'estero e a garantire un servizio di consulenza completa nella scelta della località e del tipo di corso.

**SI TRATTA DI LEZIONI
DI COMUNICAZIONE
INTERNAZIONALE PER IMPARARE
A RAPPORTARSI CON CLIENTI E
COLLEGHI DI ALTRE NAZIONALITÀ**

Inizialmente specializzata in stage linguistici in Gran Bretagna e Irlanda, negli anni Destinazione Lingue - la sua sede è in viale Volontari della

Libertà - ha promosso proficue collaborazioni con scuole di altissimo livello e oggi è in grado di proporre mete in tutto il mondo. Ad avviarla, Barbara Santuz, udinese, laureata in Lingue e letterature straniere.

Proponete soggiorni studio soprattutto per i giovani o anche per professionisti che necessitano imparare l'inglese o di approfondirla?

Per i professionisti ed i manager proponiamo una serie di corsi molto mirati in collaborazione con la nostra scuola partner The London School of English. Si tratta non solo di un approfondimento della lingua inglese per il mondo del lavoro ma di veri e propri corsi di comunicazione internazionale per imparare a rapportarsi con clienti e colleghi di altre nazionalità e culture. È importante non solo parlare correttamente in inglese, ma anche sapere che registro utilizzare con persone che hanno un background culturale completamente diverso dal nostro.

**NON SOLO GRAN BRETAGNA.
L'IRLANDA, MALTA E IL CANADA
RIMANGONO METE MOLTO
GETTONATE**

Voi proponete "mete in tutto il mondo": sulla base della vostra esperienza, quali sono i Paesi anglofoni in cui è ancora meglio imparare l'inglese?

La Gran Bretagna è sempre molto richiesta, soprattutto ora che, grazie al cambio favorevole, è più conveniente rispetto a gli anni scorsi. L'Irlanda e Malta rimangono comunque mete molto gettonate. Per chi vuole andare oltre oceano il Canada è la soluzione ideale in quanto i prezzi sono contenuti e non ci sono problemi di visti anche per frequentare corsi intensivi

I costi dei vostri soggiorni studio?

Ci sono soluzioni ottime già a partire da 900 euro per due settimane di corso più alloggio; i viaggi di gruppo con accompagnatore all-inclusive, sempre per due settimane, partono da 1.850 euro.

Resta fiorente il mercato dei soggiorni studio all'estero?

È un mercato in crescita: frequentare un corso full immersion all'estero è un investimento per il futuro sia per i ragazzi più giovani che per gli adulti. Anche l'interesse verso i programmi High School Exchange che prevedono la frequenza di un semestre o un anno accademico all'estero durante la scuola superiore sono in forte aumento. L'importante è scegliere la scuola giusta per ottenere i risultati migliori.

Nella vostra ottica, assodato che si "deve" imparare l'inglese, quale seconda lingua consigliereste di apprendere oggi?

La lingua probabilmente più utile ed anche la più richiesta qui in regione è il tedesco. Anche lo spagnolo è molto gettonato, soprattutto tra i giovani.

Giulia Zanella

SALONE ADRIANA

**DA 50 ANNI
CAPELLI
ALLA MODA**



Quel che colpisce, quando si entra nel bel salone di Adriana Sialino, è la calda atmosfera che accoglie e invita, assieme al sorriso della titolare, ormai un rassicurante punto fermo per le clienti fedelissime che la seguono da sempre. Cinquant'anni di attività sono una tappa importante, un percorso in cui Adriana non si è mai fermata: nel 1967 era poco più di una ragazzina quando aprì il suo negozio di parrucchiera, in via Emilia: era piccolo piccolo, ma lei si sentiva forte dell'esperienza acquisita lavorando da Valerio a Chiavris, oggi il barbiere attivo più anziano di Udine, poi con la sorella di Arteni.

Nell'81 si sposta in via Bariglaria, dove si trova attualmente il salone, ampliato nel 2000 in concomitanza con l'ingresso del figlio Paolo e della nipote estetista Federica. Due begli spazi luminosi e colorati, arricchiti da tantissimi fiori e arredati da comodi divanetti, con sei postazioni da lavoro e due riservate al taglio, di cui oggi si occupa (anche per l'uomo) Paolo, 44 anni. Ragioniere come la cugina Federica Concolato, dopo il diploma ha deciso di seguire le orme materne; l'ha poi seguito anche la moglie, Esmira. Preziose le collaboratrici Giuliana, Ilenia e Daisy.

Una squadra compatta che Adriana ha costruito con garbo e determinazione, mantenendo saldi i rapporti con le clienti storiche ("vengono anche da Tarcento e Remanzacco", fa notare, giustamente orgogliosa) e attraendo sempre nuova utenza, ben più ampia del bacino di Beivars. "Questa signora l'ho pettinata al suo matrimonio", ci racconta Adriana mentre asciuga i capelli a una sua coetanea. Facile capire il motivo di tanta fedeltà, oltre alla professionalità indiscussa: "si affezionano, io amo coccolare le mie clienti". Anche i prezzi incidono sul successo del Salone: 13 euro la piega, 26 ore il taglio. Ma a fare la differenza è l'accurato servizio personalizzato: quello sì che non ha prezzo.

Rosalba Tello

AIPEM, PROGETTO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

ACADEMY FOR TALENT SCOPRE GIOVANI COMUNICATORI

**"IL CEO PAOLO MOLINARO:
VOGLIAMO ESSERE UTILI AI
RAGAZZI IN QUESTO DIFFICILE
MOMENTO CONGIUNTURALE"**

Sostenere l'occupazione giovanile e valorizzare i talenti 'locali'. Questa la missione portata avanti da Paolo Molinaro, CEO di AIPEM, nota agenzia di comunicazione, impegnata in un progetto di responsabilità sociale che rappresenta una sfida innovativa per le aziende.

Si stanno svolgendo in queste settimane infatti le lezioni dell'Accademy for Talent riservato ai giovani laureati della provincia di Udine in cerca di lavoro nell'ambito della comunicazione.

"Dopo 42 anni di attività imprenditoriale a Udine nella comunicazione

- specifica Paolo Molinaro, promotore dell'iniziativa -, ho ritenuto doveroso, tenendo anche conto del delicato momento congiunturale che attraversa la nostra economia, rendere alla società una parte del valore acquisito nel tempo avviando questo progetto". Duplice la finalità: "Essere operativamente utili ai giovani che necessitano di un arricchimento che vada oltre le basiliche nozioni universitarie, troppo spesso solo teoriche e troppo spesso scollegate dalla pratica, ma anche migliorare sensibilmente la forza competitiva della nostra agenzia grazie ad un accresciuto 'spirito di collaborazione e appartenenza' di tutto il nostro personale, con la conseguenza positiva sull'immagine e sulla reputazione connesse a questo progetto di Responsabilità Sociale d'Impresa".

Attraverso questo percorso pratico alla scoperta dei segreti del mestiere di comunicatore si potranno individuare i talenti nascosti e consentire ai migliori di beneficiare di una formazione pratica nel mondo della



pubblicità. I talenti saranno così avvantaggiati a trovare una occupazione in un settore in cui sono stati dedicati anni di studio. Durante l'attività di formazione, completamente gratuita, i futuri comunicatori partecipano a diverse lezioni che i professionisti di AIPEM tengono nella sede di Udine: si tratta di un gruppo di 15 giovani selezionati fra decine di curricula pervenuti. Al termine di questo primo step, della durata di due mesi, coloro che dimostreranno maggiori attitudine e interesse verso il settore della creatività potranno prendere parte ad uno stage remunerato all'interno dell'agenzia vivendo da vicino le esperienze e ideare così una campagna pubblicitaria o un piano di pubbliche relazioni.

L'iniziativa sostenuta e finanziata da Aipem con risorse proprie assume particolare significato e costituisce un modello imitabile da parte del mondo imprenditoriale friulano. "Siamo una piccola impresa e crediamo molto - conclude Molinaro - nella crescita nell'ambito di uno sviluppo economico libero e sostenibile".

GOOGLE E UNIONCAMERE INSIEME COMPETENZE DIGITALI PER LE AZIENDE: IL PROGETTO

UNA SERIE DI INCONTRI PER
PROMUOVERE L'INNOVAZIONE
E AVVIARE UN DIALOGO SULLE
OPPORTUNITÀ ECONOMICHE
DELLA RETE

Raccontare la cultura dell'innovazione attraverso le novità dell'industria 4.0, aiutare le aziende a sviluppare competenze digitali e avviare un dialogo sulle opportunità economiche della rete. Sono gli obiettivi della nuova edizione di "Eccellenze in digitale", il progetto promosso da Google in collaborazione con Unioncamere, che anche la Camera di Commercio di Udine porterà avanti con una serie di incontri. Attraverso seminari formativi teorici e pratici, le aziende del territorio potranno conoscere le migliori strategie per essere online e al termine di ciascun seminario, i tutor saranno a disposizione degli imprenditori per ulteriori sessioni personalizzate e per avviare un percorso digitale concreto.

Alberto Borzi, che intervistiamo in questa pagina di Udine Economia, è il tutor scelto per favorire la digitalizzazione delle imprese del territorio della Camera di Commercio di Udine. Gli incontri sono in programma l'11 maggio, l'8 giugno e il 4 luglio e una ulteriore sessione è già prevista per l'autunno. Il primo incontro si concentrerà su "Le opportunità del digitale per le aziende: quali sono, come organizzarle e come massimizzarle", il secondo su "Industria 4.0 e Cloud: il futuro per l'impresa di oggi" e il terzo su "Social media marketing: non cercare clienti, costruisci la tua community". Tutte le info sul sito della Cciaa www.ud.camcom.it al link Formazione.

Internet permette ad aziende di ogni settore e dimensione di far conoscere i propri prodotti raggiungendo nuovi mercati e nuovi clienti in tutto il mondo. In particolare, le pmi locali possono trasformarsi, grazie agli strumenti digitali, in aziende globali pur mantenendo il loro carattere tradizionale. Le ricerche su Google legate al Made in Italy crescono a doppia cifra ogni anno, eppure l'Italia utilizza ancora solo il 10% del suo potenziale digitale.

Secondo uno studio di Doxa Digital e Google, al crescere del livello di maturità digitale la percentuale di imprese che fanno export aumenta, con un impatto diretto sulle vendite: il 39% del fatturato da export delle medie imprese attive online è realizzato proprio grazie a Internet. Eccellenze in Digitale 2017, con il programma realizzato nella Cciaa udinese, si rivolge a tutte le imprese aventi sede legale nella provincia di Udine. È possibile aderire inviando una mail a ricercaformazione@ud.camcom.it o attraverso il sito. Tutti i seminari sono gratuiti.

Maggiori informazioni sul progetto sono disponibili sul sito www.eccellenzedigitali.it

INTERVISTA AL TUTOR DEL PROGETTO ALBERTO BORZI

MIGLIORARE LE COMPETENZE



L'OBIETTIVO DI "ECCELLENZE IN DIGITALE" È QUELLO DI RIUSCIRE A FAR CRESCERE LE SKILL INNOVATIVE DELLE IMPRESE

Alberto Borzi, di Padova, è il tutor che gestirà i seminari di "Eccellenze in digitale". Gi abbiamo rivolto alcune domande. **Nelle sue esperienze passate di "alfabetizzazione digitale" con che realtà imprenditoriali si è confrontato?**

È dal 2014 che, a più riprese, mi occupo di alfabetizzazione digitale per Google, Unioncamere e l'Istituto Guglielmo Tagliacarne. "Eccellenze in digitale" è un progetto che cerca di soddisfare l'esigenza di un target di aziende molto preciso. Nella maggioranza dei casi ho incontrato pmi che sono alle prese con i primi investimenti in marketing digitale e cercano qualcuno che le aiuti a comprendere se la direzione intrapresa è quella giusta e, in caso contrario, come aggiustare il tiro e migliorare la propria strategia online.

A che punto siamo, in Italia e nel Nordest, con il processo di digitalizzazione?

Fino all'anno scorso, il mio territorio di competenza è stata la provincia di Padova, per cui il mio giudizio rischiava di essere troppo influenzato dalle dinamiche specifiche della zona. Questa nuova edizione di "Eccellenze in digitale" mi sta portando, invece, in tutte le province del Veneto e del Fvg. Posso dire di aver riscontrato una sostanziale somiglianza tra le imprese incontrate a Padova e quelle degli altri territori del Nordest. C'è molta curiosità attorno al digitale e al suo utilizzo come canale di marketing, ma mancano ancora 2 elementi fondamentali: competenze specialistiche, da acquisire in outsourcing o riqualificando lo staff dell'impresa, e disponibilità a investire (ancora troppe persone credono che generare fatturato con il digitale sia gratis, facile e veloce).

Perché un'impresa potrebbe trovare utile partecipare al programma organizzato dalla Cciaa di Udine?

Esistono, generalmente, 2 tipologie di seminari/workshop dedicati al marketing digitale: quelli a pagamento, spesso molto costosi e fuori dal budget dell'impresa; quelli gratuiti, organizzati nella maggioranza dei casi con l'unico obiettivo di vendere una consulenza/servizio di marketing digitale ai partecipanti. "Eccellenze in digitale" è un progetto fantastico perché è gratuito e non mira a vendere niente: solo contenuti di altissimo livello selezionati e preparati da Google.

Quali sono i principali obiettivi che si prefigge di raggiungere tramite questa collaborazione con la Cciaa di Udine?



L'obiettivo di "Eccellenze in digitale" è quello di riuscire a far crescere le competenze digitali del maggior numero di imprese possibile, nessuno deve essere lasciato indietro. Il programma dei workshop sarà distribuito durante tutto l'anno proprio per permettere ai corsisti di partecipare a ogni tappa e, con calma e la giusta strategia, mettere in pratica i concetti appresi.

Adriano Del Fabro

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ



Camera di Commercio
Udine

PRATICHE REGISTRO IMPRESE COMUNICASTARWEB

Docente: funzionario Cciaa
Data: 27 aprile
Durata: 2,5 ore
Costo: 50,00 €

LE METRICHE DEL VALORE: STRUMENTI E TECNICHE DI CONTROLLO DI GESTIONE PER AZIENDE REATTIVE AL CAMBIAMENTO

Docente: dott. Francesco Lagonigro
Data: 8, 15, 22 maggio
Durata: 12 ore
Costo: 122,00 €

LA VALUTAZIONE REDDITUALE CON L'INCOME APPROACH, 3° modulo

Docente: geom. Enrico Boscaro
Data: 28 aprile
Durata: 8 ore
Costo: 105,00 €

IL REGIME DI PATENT BOX SULLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Docente: avv. Giacinto Tommasini
Data: 8 e 16 maggio 2017
Durata: 8 ore
Costo: 130,00 €

CORSO DI SUPPORTO ALLA PREPARAZIONE DELL'ESAME DI IDONEITÀ ALL'ESERCIZIO DI IMPRESE RICETTIVE

Data: 2, 4, 9, 11, 16 maggio
Durata: 15 ore
Costo: 148,00 €

COME UTILIZZARE LA TUA FIRMA DIGITALE PER OTTENERE I SERVIZI GRATUITI DELLA P.A.

Docente: funzionario Cciaa
Data: 24 maggio
Durata: 2,5 ore
Costo: 50,00 €

Azienda Speciale I.TER
Camera di Commercio di Udine
via Morpurgo 4 - 33100 Udine

tel. 0432 273 245
ricercaformazione@ud.camcom.it
www.ricercaformazione.it
facebook: @cciaaudformazione



DAL 9 ALL'11 NOVEMBRE

AZIENDE DEL VINO IN FIERA A HONG KONG



Dal 9 all'11 novembre, la Camera di Commercio di Udine promuove la partecipazione delle aziende regionali del vino alla 10ª edizione "Hong Kong International Wine & Spirits Fair 2017", sotto l'egida dell'Ice, nel Padiglione Italia. Una nuova importantissima occasione per le imprese del settore, quelle che prendono parte alla rete Ocm vino coordinata dalla Cciaa udinese, che prosegue così la sua intensa attività, ma aperta ad altre adesioni.

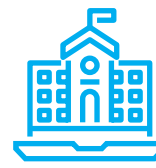
Le normative per l'importazione dei vini sono snelle e veloci a Hong Kong: i vini e gli alcolici con gradazione inferiore a 30 gradi possono essere introdotti nel mercato senza licenze, permessi, restrizioni o costi aggiuntivi. Il mercato del vino (escluso quello frizzante) è largamente dominato dai vini rossi, che hanno rappresentato nel 2015 il 96% del totale delle importazioni (solo il 4% per quanto riguarda i bianchi). La percentuale di vini bianchi aumenta sensibilmente nel caso dell'Italia, che nel 2015 presenta un rapporto di 88 a 11 tra rossi e bianchi esportati a Hong Kong. (Fonte: Ice-Agenzia Hong Kong, maggio 2016).

Come ogni anno la fiera si tiene nell'Hong Kong Convention & Exhibition Centre - Wan Chai e sarà aperta anche al pubblico nella sola giornata del 11 novembre. L'edizione 2016 ha visto la partecipazione di 1.067 espositori provenienti da 37 paesi ed è stata visitata da 19.418 buyer da 68 paesi. Il Padiglione Italiano ha registrato il maggior numero di presenze.

Gli interessati sono invitati a restituire tassativamente entro il 30 giugno 2017 la scheda di adesione presente su www.ud.camcom.it all'indirizzo PEC asp@ud.legalmail.camcom.it. Per info: 0432 273534 e progetti.info@ud.camcom.it.

GIOVEDÌ 11 MAGGIO

UN INCONTRO SUL MERCATO ALBANESE



L'Albania è un Paese con forti potenzialità di crescita ed è stabile sotto l'aspetto istituzionale. Nonostante un rallentamento rispetto agli anni pre-crisi, quando il Pil cresceva mediamente del 6% all'anno, il Paese continua a registrare tassi di crescita positivi (+2,2% nel 2015 e +2,8 nel 2016). All'Albania è dedicato l'approfondimento per le imprese che la Camera di Commercio organizza giovedì 11 maggio alle 10.30 (registrazioni dalle 10.15), nella Sala Economia - ingresso da piazza Venerio 7.



Dopo l'introduzione, interverranno i rappresentanti dell'Ice Agenzia Ita di Tirana, collegati in remoto, con una panoramica sul mercato albanese. Delle opportunità di lavoro per le imprese italiane e dei settori con maggiori potenzialità di crescita, tra opportunità e vincoli, parleranno invece i referenti della Camera di Commercio italo-albanese. Prima delle conclusioni e degli incontri individuali con i relatori ci sarà anche la presentazione di un caso aziendale di successo legato al mercato dell'Albania.

La partecipazione è gratuita. Tutte le informazioni sono presenti sul sito www.ud.camcom.it. È necessaria la registrazione al seminario collegandosi al link <http://eepurl.com/CLJM5n>.

In Albania c'è una stabile situazione macroeconomica, sostenuta da un mercato bancario e finanziario che ha mostrato solidità e capacità di resistere alla crisi internazionale. I settori maggiormente attraenti possono essere considerati l'energetico, l'edilizio, il minerario ed estrattivo, il manifatturiero, il turistico e l'agricolo.

SELL OR BUY

SPAGNA - COOPERAZIONE TECNICA PER NANOPIGMENTI

Un gruppo di ricerca spagnolo che ha progettato un nuovo processo per sviluppare nanopigmenti ibridi nanostrutturati (da coloranti sintetici o naturali) offre cooperazione tecnica ad aziende interessate per contratti di licenza. (Rif. 2017.04.01 TOES20170331001)

PAESI BASSI - DISTRIBUZIONE VINO OFFRESI

Agente olandese cerca accordi di distribuzione in esclusiva con aziende a conduzione familiare, produttrici di vini di qualità da proporre al mercato dei Paesi Bassi. (Rif. 2017.04.02 BRNL20160922001)

GERMANIA - MISURATORE EFFETTI DI CAVITAZIONE

Un istituto di ricerca tedesco ha sviluppato un metodo per la determinazione degli effetti di cavitazione e offre tale tecnologia ad aziende produttrici o società di servizi nell'ambito della pulizia ultrasonica. (Rif. 2017.04.03 TODE20170406004)

SLOVENIA - ATTREZZI PER GIARDINAGGIO

Produttore sloveno ha brevettato un attrezzo per estirpare le erbe infestanti nei giardini, cortili, campi, vivaio o aiuole. L'azienda cerca distributori e grossisti in Italia. (Rif. 2017.04.04 BOSI20161216001)

ESTONIA - ACCORDI DI DISTRIBUZIONE

PMI estone cerca intermediari del commercio (distributori, agenti) interessati ad un materiale innovativo, prodotto con plastica riciclata utile per confezionare pareti acustiche, costruzione equitazione, recinzioni, orticoltura. (Rif. 2017.04.05 BOEE20170319001)

SLOVACCHIA - ACCORDI DI SUBAPPALTO

Azienda slovacca in grado di progettare e costruire case passive con tetto verde ("mole houses") è alla ricerca di imprese di costruzione per cooperazione in subappalto. (Rif. 2017.04.06 BOSK20170410001)



SELL OR BUY - AVVISO

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "POD - Partnering Opportunity Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

Camera di Commercio di Udine Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER - Via Morpurgo 4 - 33100 Udine - Tel 0432 273516 273826 - Fax 0432 503919 - e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Azienda Speciale I.TER

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273 517 / 532
progetti.info@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it

Per il calendario aggiornato e completo delle attività e per le modalità di iscrizione, visitare il sito www.ud.camcom.it alla sezione "Internazionalizzazione".

Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Iscriviti alla nostra mailing list direttamente dal sito camerale.

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio I.Ter fa parte della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziato dall'Unione Europea.



INCONTRI D'AFFARI B2B MATCHMAKING EVENT NOVI SAD - Novi Sad (SERBIA)
15 maggio | Food&Wine (Agricoltura)



PARTECIPAZIONE ALLA FIERA "WETEX" - Dubai (EMIRATI ARABI UNITI)
23 - 25 ottobre | Energia Sostenibilità

HONG KONG INTERNATIONAL WINE & SPIRITS FAIR - Hong Kong (CINA)
09 - 11 novembre | Food&Wine (Vitivinicoltura)

PARTECIPAZIONE ALLA FIERA ADIPEC - Abu Dhabi (EMIRATI ARABI UNITI)
13 - 16 novembre | Meccanica Elettronica (settore petrolifero), Energia Sostenibilità (settore petrolifero)



COUNTRY PRESENTATION ALBANIA - Udine
11 maggio | Multisetoriale

INNOVATION FORUM USAFVG - DRIVING CHANGE FOR US AND ITALIAN INNOVATION SYSTEMS: FINDING WAYS TO LEARN BETTER FROM EACH OTHER
Udine - 26 maggio | Multisetoriale

COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE - Udine
06 - 07 giugno | Multisetoriale

DESK CANADA - Udine, Toronto (CANADA)
01 febbraio - 29 dicembre | Multisetoriale

SEFLIEMPLOYMENT

CONTRIBUTI A DISPOSIZIONE DEI NEET

SEFLIEmployment: uno strumento che mette a disposizione contributi per avviare un progetto d'impresa ai cosiddetti Neet, i giovani sotto i 30 anni non coinvolti in percorsi di studio o lavoro. Una soluzione semplice e a portata di mano, assolutamente imperdibile per chi ha un'idea imprenditoriale o professionale: il contributo è un finanziamento fino a 25 mila euro (ci sono varie fasce a seconda dell'attività ed è a fondo perduto).

Bisogna avere tra i 18 e i 29 anni e iscriversi a Garanzia Giovani. A questo punto, se si ha già un business plan si presenta direttamente la domanda di accesso al Fondo SEFLIEmployment, anche senza aver partecipato a uno dei percorsi di accompagnamento. Se invece si decide di partecipare a uno dei corsi di preparazione e formazione all'avvio d'impresa organizzati sul territorio, si può accedere al test di autovalutazione per verificare le proprie attitudini imprenditoriali e iniziare il percorso Crescere Imprenditori di Unioncamere (in questo caso, basta essere in possesso delle credenziali del portale Cliclavoro). In questo caso si ha diritto a 9 punti aggiuntivi sul punteggio complessivo, in fase di presentazione di domanda di finanziamento al Fondo. Info su <http://www.garanziegiovani.gov.it/selfiemployment>. La Cciao di Udine è punto di riferimento con la sua Azienda Speciale I.Ter Formazione e Punto Nuova Impresa.

Per info: telefono 0432.273218 e mail daniela.morgante@ud.camcom.it e mauro.chiarutini@ud.camcom.it.



CINQUE APPUNTAMENTI

CORSO PER LA PROFESSIONE TURISTICA

Un supporto formativo, con un corso di 15 ore, preparatorio a sostenere l'esame di idoneità per esercitare la professione turistico-ricettiva. Lo organizza la Camera di Commercio di Udine e sono previsti 5 appuntamenti da 4 ore ciascuno, in calendario il 1°, 4, 9, 11 e 16 maggio, dalle 14.30 alle 18.30, nella sede camerale di via Morpurgo 4.



IL PROGRAMMA PREVEDE UNA PANORAMICA SOPRATTUTTO SULLA LEGISLAZIONE TURISTICA E QUELLA SANITARIA

Il programma prevede una panoramica sulla legislazione turistica e quella sanitaria, sulle norme sanitarie relative alle strutture ricettive e agli annessi servizi turistici, sulla legislazione in materia di lavoro e sicurezza sociale, nonché di somministrazione di alimenti e bevande. Inoltre: obblighi fiscali, tributi e norme di contabilità aziendale nonché organizzazione, amministrazione, controllo di gestione e adeguamento della politica aziendale alle tendenze del mercato.

Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi a Daniela Morgante, telefono 0432.273218 e mail daniela.morgante@ud.camcom.it. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito della Camera di Commercio www.ud.camcom.it.

PREZZI RILEVATI DALLE COMMISSIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Marzo 2017

Fonte: Centro studi (ufficio statistica e prezzi) Cciao Udine



L'accertamento dei prezzi all'ingrosso (relativi, cioè, alle transazioni tra imprese) è una funzione istituzionale attribuita alle Camere di Commercio.

Un mercato equo ed efficiente è, infatti, contraddistinto da ampiezza e trasparenza delle informazioni relative a domanda e offerta, e il prezzo ne è la loro rappresentazione di sintesi più significativa.

Mais da 163,40 a 165,50 Euro a tonn.

Soia da 396,20 a 401,20 Euro a tonn.

Orzo da 159,20 a 163,20 Euro a tonn.

Frumento tenero buono mercantile da 176,60 a 175,60 Euro a tonn.

Prosciutto San Daniele da 14,60 a 15,50 Euro a Kg.

Formaggio Montasio (4-6 mesi) da 6,40 a 6,90 Euro a Kg.

Gasolio da riscaldamento (2-5mila litri) 1,20864 Euro al litro

Gpl da riscaldamento (1-2mila litri) 1,73278 Euro al litro

Gasolio agricolo (2-5mila litri) 0,96338 Euro al litro

Per informazione più dettagliate: <http://www.ud.camcom.it/P42A689C354S409/Prezzi-all-ingrosso---rilevazioni-periodiche.htm>

APRILE

27 PRATICHE REGISTRO IMPRESE - COMUNICARWEB Cciao Udine

28 LA VALUTAZIONE REDDITUALE CON L'INCOME APPROACH, 3° modulo Cciao Udine

MAGGIO

02 CORSO DI SUPPORTO ALLA PREPARAZIONE DELL'ESAME DI IDONEITÀ ALL'ESERCIZIO DI IMPRESE RICETTIVE Cciao Udine (2, 4, 9, 11, 16 maggio)

08 LE METRICHE DEL VALORE: STRUMENTI E TECNICHE DI CONTROLLO DI GESTIONE PER AZIENDE REATTIVE AL CAMBIAMENTO Cciao Udine (8, 15, 22 maggio)

08 IL REGIME DI PATENT BOX SULLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE Cciao Udine (8, 16 maggio)

15 INCONTRI D'AFFARI B2B MATCHMAKING EVENT NOVI SAD Novi Sad | SERBIA

15 DIFFUSIONE VARIAZIONI INDICI FOI SENZA TABACCHI (dopo le ore 13.00)

15 CONTRIBUTI REALIZZAZIONE DIAGNOSI ENERGETICHE IN PMI O ADOZIONE SISTEMI GESTIONE ENERGIA CONFORMI A NORME ISO 50001 Apertura termini presentazione domande (ore 09.15)

15 FINANZIAMENTI ASSE POR FESR 2014 - 2020: AIUTI A FONDO PERDUTO PER INVESTIMENTI TECNOLOGICI DELLE PMI - ICT Apertura termini presentazione domande (ore 09.30)

23 PARTECIPAZIONE A FOOD & WINE DAYS Bucarest | ROMANIA

23 PARTECIPAZIONE A FOOD & WINE DAYS Budapest | UNGHERIA

24 COME UTILIZZARE LA TUA FIRMA DIGITALE PER OTTENERE I SERVIZI GRATUITI DELLA P.A. Cciao Udine

26 INNOVATION FORUM USAFVG - DRIVING CHANGE FOR US AND ITALIAN INNOVATION SYSTEMS: FINDING WAYS TO LEARN BETTER FROM EACH OTHER - Cciao Udine

31 TERMINE INDAGINE ANNUALE SULLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA AL 31 DICEMBRE 2016

SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale)
Chiedi assistenza gratuita per ottenere la tua identità digitale in Camera di Commercio!

Prenota il tuo appuntamento:
<http://eepurl.com/cHs8Dz> (link esterno),
visita il sito camerale

<http://www.ud.camcom.it/P42A3522C3227554/SPID-Sistema-Pubblico-di-Identita-Digitale-htm>

o rivolgiti a firmadigitale@ud.camcom.it

CALENDARIO

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Centralino 0432 273 111
www.ud.camcom.it - urp@ud.camcom.it
PEC: urp@ud.legalmail.camcom.it

Novità dalla Cciao

Statistica e Prezzi
Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi
statistica@ud.camcom.it

Contributi
Informazioni: Punto Nuova Impresa
nuovaimpresa@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER
Ramo Promozione
progetti.info@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER
Ramo Formazione
www.ricercaformazione.it

Friuli Future Forum
www.friulifutureforum.com
info@friulifutureforum.com



Camera di Commercio Udine



FRIULI FUTURE FORUM